

LXXXV SEDUTA**(POMERIDIANA)****GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1985****Presidenza del Presidente SANNA EMANUELE****i n d i****del Vicepresidente PIRETTA****I N D I C E**

Disegno di legge: "Modifiche all'articolo 54 della L.R. 28 maggio 1985, numero 12, sui finanziamenti ai Comuni per lo svolgimento delle funzioni attribuite dal D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348" (129). (Discussione e approvazione del testo unificato con la proposta di legge numero 123: "Modifiche all'articolo 54 della legge regionale 28 maggio 1985, numero 12, sui finanziamenti ai Comuni per lo svolgimento delle funzioni attribuite dal D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348"):

(Votazione segreta) 2682
(Risultato della votazione) 2683

Disegno di legge: "Trasformazione di posti da infermiere generico e psichiatrico in altrettanti posti di infermiere professionale" (145). (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 2682
(Risultato della votazione) 2682

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. dell'8 ottobre 1984, n. 90, relativo al prelevamento della somma di lire 500.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore del capitolo 04045 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, per l'anno finanziario

1984" (48). (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 2683
(Risultato della votazione) 2683

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 65 del 18 luglio 1984, relativo al prelevamento della somma di lire 110.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore del capitolo 01007 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1984" (96). (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 2683
(Risultato della votazione) 2683

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 93 dell'11 luglio 1985, relativo al prelevamento della somma complessiva di lire 45.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste (cap. 03010) a favore dei capitoli 02011 e 02053 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione, del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1985. Indennità di missione all'estero" (149). (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 2683
(Risultato della votazione) 2683

Disegno di legge: "Integrazioni alla L.R. 8 maggio 1984, n. 18 per la collocazione nel ruolo

IX LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

12 DICEMBRE 1985

speciale provvisorio del personale degli enti depubblicizzati trasferiti alla Regione sarda con il D.P.R. 13 aprile 1984, n. 92" (107). (Continuazione e fine della discussione e approvazione):

MURRU	2665-2667-2669
PIGLIARU	2666-2667-2670
ORTU ITALO, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione	2668
PUBUSA	2668
OGGIANO	2670
BAGHINO	2672
MELONI	2672
BARRANU	2673
MORETTI	2674
MEREU SALVATORANGELO	2675
COGODI, Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica	2675
BECCIU	2679
PILI	2680
MONTRESORI	2681
(Votazione segreta)	2683
(Risultato della votazione)	2683
Interpellanze (Annunzio)	2652
Interrogazioni (Annunzio)	2652
Proposta di legge: "Interventi straordinari in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 27 ottobre 1985" (148). (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	2682
(Risultato della votazione)	2682
Proposta di legge: "Integrazioni alla L.R. 5 maggio 1983 n. 11, recante norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione" (161). (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	2682
(Risultato della votazione)	2682
Proposta di legge: "Adeguamento dell'organizzazione amministrativa regionale" (164). (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	2682
(Risultato della votazione)	2682
Sull'ordine del giorno:	
ORTU ITALO, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione	2653-2684
BARRANU	2657
PALMAS	2684
PILI	2684

MELONI	2684
BECCIU	2684

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

MOI, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 14 novembre 1985 che è approvato.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

"Interpellanza Soro - Ladu Salvatore - Giagu - Asara - Baghino - Atzeni - Atzori Angelo - Becciu - Deiana - Fadda Paolo - Floris - Loretto - Manunza - Montresori - Moretti - Mulas - Mura - Onida - Oppi - Randazzo - Rojch - Serra - Serra Pintus - Tamponi - Tidu - Zurru sulle difficoltà interpretative e attuative delle leggi nazionali e regionali di sanatoria degli abusi edilizi". (143)

"Interpellanza Anedda sulla vertenza in atto tra la società Conti Vecchi ed il CASIC di Cagliari". (144)

"Interpellanza Ladu Salvatore - Rojch - Mulas - Mura - Soro sulla nomina dell'amministratore delegato della Società Marfili di Siniscola". (151)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

"Interrogazione Oppi - Fadda Paolo - Tidu - Becciu - Baghino sull'utilizzo degli istruttori e vice istruttori nei cantieri istituiti in base alla legge regionale n. 28 del 1984". (233)

"Interrogazione Moretti, con richiesta di

risposta scritta, sull'Ospedale civile di Ozieri". (234)

"Interrogazione Moretti, sull'assistenza agli invalidi del lavoro". (235)

"Interrogazione Loretto, con richiesta di risposta scritta, sulle disfunzioni che impediscono il funzionamento dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Sassari". (236)

"Interrogazione Morittu - Falchi - Aresti, con richiesta di risposta scritta, sul depuratore costruito dal Consorzio industriale nel Comune di Villacidro". (237)

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno, l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Signor Presidente, per chiedere che la discussione del testo unificato della proposta di legge numero 143, concernente: "Norme per la sistemazione definitiva e la mobilità degli idonei iscritti nelle graduatorie uniche regionali di cui alla legge regionale 19 novembre 1982, n. 42" e del disegno di legge numero 147, concernente: "Disposizioni per la sistemazione definitiva e la mobilità degli idonei iscritti nelle graduatorie uniche regionali approvate ai sensi della legge regionale 19 novembre 1982, n. 42", venga rinviata ad un successivo punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni, la richiesta è accolta.

Discussione della proposta di legge Pili - Deiana - Atzori Villio - Aresti - Lai - Merella - Onnis - Moi - Mura - Planetta - Zurru - Saba: "Interventi straordinari in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 27 ottobre 1985". (148)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 148:

"Interventi straordinari in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 27 ottobre 1985"; relatore l'onorevole Pili.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pili, relatore.

PILI (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. La Giunta concorda con la relazione della Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, Segretaria:

TITOLO

Interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni del periodo ottobre-novembre 1985.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, Segretaria:

Art. 1

Le norme di cui alla legge regionale 7 giu-

gno 1984, n. 29, sono estese a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni del periodo ottobre e novembre 1985.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, Segretaria:

Art. 2

E' autorizzata la concessione a favore degli imprenditori agricoli indicati all'articolo 1 lettera c) della legge regionale 7 giugno 1984, n. 29, di contributi in conto capitale per la ricostruzione delle scorte vive, a condizione che la perdita del capitale bestiame sia stata accertata in misura superiore del 20 per cento, e delle scorte morte; la misura dell'intervento è fissata nell'80 per cento del danno subito.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, Segretaria:

Art. 3

L'onere derivante dall'attuazione della presente legge farà carico, per quanto attiene alle infrastrutture ed opere pubbliche agrarie, ivi comprese le strade vicinali ed interpoderali, nonché le provvidenze di cui alle lettere b), c) e d) dell'articolo 1 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 29 e dell'articolo 2 della presente legge, previsto in 10.000.000.000 di lire, sulle disponibilità esistenti nel fondo di solidarietà regionale in agricoltura di cui alle leggi regionali 22 gen-

naio 1964, n. 3, e 10 giugno 1974, n. 12 e successive integrazioni e modificazioni.

All'onere derivante dalla ricostruzione delle infrastrutture e opere pubbliche non agrarie, previste dalla presente legge, si farà fronte mediante le seguenti variazioni introdotte nel bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1985.

In aumento

08 - STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Capitolo 08155 - (Denominazione variata) - Spese per la ricostruzione ed il ripristino delle infrastrutture ed opere pubbliche extra agrarie danneggiate dal nubifragio del 7 novembre 1983 e dalle alluvioni del periodo ottobre e novembre 1985 (art. 1 L.R. 7 giugno 1984, n. 29, e art. 1 della presente legge)

lire 5.000.000.000

In diminuzione

03 - STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30 della L.R. 5 maggio 1983, n. 11, e art. 3 della legge finanziaria)

lire 5.000.000.000

mediante riduzione della riserva prevista dal punto 1 della tabella B allegata alla legge finanziaria.

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge per quanto riguarda la ricostruzione ed il ripristino delle infrastrutture ed opere pubbliche extra agrarie gravano sul citato capitolo 08155 del bilancio della Regione per il 1985 e su quello corrispondente dei bilanci della Regione per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MOI, *Segretaria*:

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione del testo unificato della proposta di legge Deiana - Giagu - Fadda Paolo - Montresori - Mulas - Manunza - Moretti: "Modifiche all'articolo 54 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12, sui finanziamenti ai Comuni per lo svolgimento delle funzioni attribuite dal D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348" (123) e del disegno di legge: "Modifiche all'articolo 54 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12, sui finanziamenti ai Comuni per lo svolgimento delle funzioni attribuite dal D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348". (129)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato della proposta di legge numero 123: "Modifiche all'articolo 54 della legge regionale 28 maggio 1985, numero 12, sui finanziamenti ai Comuni per lo svolgimento delle funzioni attribuite dal D.P.R. 19 giugno 1979, numero 348" e del disegno di legge numero 129: "Modifiche all'articolo 54 della legge regionale 28 maggio 1985, numero 12, sui finanziamenti ai Comuni per lo svolgimento delle funzioni attribuite dal D.P.R. 19 giugno 1979, numero 348"; relatore l'onorevole Ladu Leonardo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Ladu Leonardo, relatore.

LADU LEONARDO (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta concorda con la relazione della Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del Titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Modifiche all'articolo 54 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12 - Finanziamenti ai comuni per lo svolgimento delle funzioni attribuite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul Titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, *Segretaria*:

Art. 1

L'articolo 54 della legge regionale 28 mag-

gio 1985, n. 12 — Finanziamenti ai comuni per lo svolgimento delle funzioni attribuite dal D.P.R. n. 348 del 1979 — è così modificato:

“L'Amministrazione regionale, al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni attribuite in base al decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348, è autorizzata ad erogare ai comuni, per l'anno 1985, la somma complessiva di lire 8.000.000.000, corrisposta dallo Stato ai sensi del 27° comma dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (cap. 04162).

Lo stanziamento di cui al precedente comma viene ripartito tra i comuni come segue:

a) lire 199.400.000 per il finanziamento di posti gratuiti di studio per convittori o semiconvittori presso i Convitti nazionali “Canopoleno” di Sassari e “Vittorio Emanuele” di Cagliari di cui lire 111.900.000 per n. 31 posti di convittore e n. 74 posti di semiconvittore presso il Convitto nazionale “Vittorio Emanuele” di Cagliari e lire 87.500.000 per n. 103 posti di semiconvittore presso il Convitto nazionale “Canopoleno” di Sassari;

b) lire 1.800.600.000 per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari;

c) lire 2.000.000.000 in proporzione alla popolazione residente in ciascun comune, secondo i dati ISTAT;

d) lire 2.000.000.000 in proporzione ai territori comunali;

e) lire 2.000.000.000, da attribuire in relazione alla onerosità e complessità dello svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, Segretaria:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai

sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione della proposta di legge Palmas - Moretti:
“Integrazioni alla L.R. 5 maggio 1983, n. 11, recante norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione”. (161)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 161: “Integrazioni alla legge regionale 5 maggio 1983, numero 11, recante norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione”; relatore l'onorevole Palmas.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Palmas, relatore.

PALMAS (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. La Giunta concorda con la relazione della Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MOI, *Segretaria*:

Articolo unico

Dopo l'articolo 35 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 è inserito il seguente articolo:

Art. 35 bis

Gestione provvisoria della legge finanziaria e del bilancio

Qualora la legge finanziaria, la legge di bilancio o la legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio sia stata rinviata dal Governo al Consiglio regionale a norma dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna, ovvero nei confronti di detta legge il Governo abbia promosso la questione di legittimità o quella di merito a norma del secondo comma del medesimo articolo, la Regione è autorizzata a gestire in via provvisoria, la legge finanziaria ed il bilancio, limitatamente alle parti ed ai capitoli non coinvolti nel rinvio o nell'impugnativa, ovvero nel caso che il rinvio o l'impugnativa investano l'intera legge finanziaria o l'intero bilancio, limitatamente ad un dodicesimo della spesa prevista da ciascun capitolo per ogni mese di pendenza del procedimento o nei limiti della maggiore spesa necessaria ove si tratti di spese obbligatorie tassativamente regolate dalla legge e non suscettibili di impegno o di pagamento frazionabili in dodicesimi".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo unico, comunico che la votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno, l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Signor Presidente, per chiedere che la discussione del programma straordinario di intervento per il 1985 della Giunta regionale, che era stata inserita a questo

punto dell'ordine del giorno, venga rinviata alla seduta di martedì 17 dicembre, in modo da poter discutere prima gli altri provvedimenti.

PRESIDENTE. Poiché non ci sono obiezioni, la richiesta è accolta.

Discussione della proposta di legge Pubusa - Oggiano - Meloni - Palmas: "Adeguamento dell'organizzazione amministrativa regionale". (164)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 164: "Adeguamento dell'organizzazione amministrativa regionale"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura, e riforma agro-pastorale*. La Giunta concorda con la relazione della Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MOI, *Segretaria*:

Articolo unico

In relazione al trasferimento ed alla delega alla Regione delle competenze e delle funzioni amministrative disposti con le norme di attuazione di cui al decreto del Presidente della Repub-

blica 19 giugno 1979, n. 348, è adeguata l'organizzazione amministrativa regionale.

Ai fini dell'adeguamento generale e degli obiettivi di cui al precedente comma, il numero massimo delle strutture organizzative previste dagli articoli 5 e 6 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, è portato rispettivamente a 65 servizi e 195 settori.

In tali numeri sono ricompresi:

a) gli aumenti di cui all'ultimo comma dell'articolo 1 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 20, ed al quarto comma dell'articolo 2 della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26;

b) i servizi e settori istituiti dagli articoli 21 e 25 della L.R. 11 ottobre 1985, n. 23, nonché quello istituito ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 15 della L.R. 8 luglio 1985, n. 15.

Le disposizioni di cui alla precedente lettera b) operano fino all'adeguamento dell'organizzazione amministrativa regionale di cui ai precedenti primo e secondo comma, da effettuarsi con regolamento ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, come modificati dalla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo unico, comunico che la votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Trasformazione di posti da infermiere generico e psichiatrico in altrettanti posti di infermiere professionale". (145)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 145: "Trasformazione di posti da infermiere generico e psichiatrico in altrettanti posti di infermiere professionale"; relatore l'onorevole Dadea.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Dadea, relatore.

DADEA (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del-

l'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, Segretaria:

Art. 1

Il personale di ruolo in possesso dell'abilitazione di infermiere generico o di infermiere psichiatrico che acquisisce il diploma di infermiere professionale in seguito alla frequenza del corso di straordinaria riqualificazione di cui alla legge 3 giugno 1980, n. 243, è inquadrato nella tabella 1, profilo professionale "operatori professionali di 1ª categoria" nella posizione funzionale di "operatore professionale collaboratore" di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, Segretaria:

Art. 2

Adempimenti delle unità sanitarie locali

Ai fini dell'attuazione di quanto prescritto nel precedente articolo, le unità sanitarie locali interessate provvedono, entro trenta giorni dalla data di conclusione degli esami di

Stato, a deliberare la trasformazione dei posti ricoperti dagli aventi diritto in altrettanti posti di "operatore professionale collaboratore" e all'invio della deliberazione all'Assessore regionale all'igiene e sanità dei nominativi di coloro che hanno superato l'esame di Stato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, *Segretaria*:

Art. 3

Adempimenti dell'Assessorato

L'Assessorato regionale indicato al precedente articolo provvederà, entro il termine di sessanta giorni, con proprio decreto, alla ratifica della trasformazione dei posti ed all'inserimento nel nuovo profilo professionale degli aventi diritto.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MOI, *Segretaria*:

Art. 4

Decorrenza

La trasformazione dei posti e del nuovo inquadramento decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione dei relativi decreti nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MOI, *Segretaria*:

Art. 5

Norma transitoria

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge dovranno essere definiti tutti gli adempimenti di cui ai precedenti articoli 2 e 3 relativamente al personale di cui all'articolo 1 che abbia completato il corso di straordinaria riqualificazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MOI, *Segretaria*:

Art. 6

Urgenza

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale della Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. dell'8 ottobre 1984, n. 90, relativo al prelevamento della somma di lire 500.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore del capitolo 04045 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, per l'anno finanziario 1984. (48)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 48: "Convalidazione del D.P.G.R. dell'8 ottobre 1984, n. 90, relativo al prelevamento della somma di lire 500.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore del capitolo 04045 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, per l'anno finanziario 1984"; relatore l'onorevole Palmas.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Palmas, relatore.

PALMAS (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MOI, *Segretaria*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27, ultimo comma, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è convalidato il decreto del Presi-

dente della Giunta regionale 8 ottobre 1984, n. 90, concernente il prelevamento della somma di lire 500.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste — capitolo 03010 — dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, a favore del capitolo 04045, dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, del bilancio regionale per l'anno finanziario 1984, recante: "Spese per il funzionamento e le attrezzature degli enti di cui agli articoli 75 e 79 del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo unico, comunico che la votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 65 del 18 luglio 1984, relativo al prelevamento della somma di lire 110.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore del capitolo 01007 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1984". (96)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 96: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 65 del 18 luglio 1984, relativo al prelevamento della somma di lire 110.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore del capitolo 01007 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1984"; relatore l'onorevole Palmas.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Palmas, relatore.

PALMAS (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole As-

sessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MOI, *Segretaria*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27, ultimo comma, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale 18 luglio 1984, n. 65, concernente il prelevamento della somma di lire 110.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste — capitolo 03010 — dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, a favore del capitolo 01007 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta, del bilancio regionale per l'anno finanziario 1984, recante: "Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese di rappresentanza, nonché per spese relative ad avvenimenti eccezionali e varie".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo unico, comunico che la votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 93 dell'11 luglio 1985, relativo al prelevamento della somma complessiva di lire 45.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore dei capitoli 02011 e 02053 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1985. Indennità di missione all'estero". (149)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 149: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 93 dell'11 luglio 1985, relativo al prelevamento della somma complessiva di lire 45.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste — capitolo 03010 — a favore dei capitoli 02011 e 02053 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1985. Indennità di missione all'estero"; relatore l'onorevole Catte.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Catte, relatore.

CATTE (P.R.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MOI, *Segretaria*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27, ultimo comma, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale 11 luglio 1985, n. 93, concernente il prelevamento della somma complessiva di lire 45.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste — capitolo 03010 — dello stato di previsione della spesa dell'Asses-

sorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, a favore — per lire 10.000.000 — del capitolo 02011 recante: "Indennità e rimborsi di spese di trasporto agli impiegati dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e delle Segreterie particolari del Presidente medesimo e dei componenti della Giunta regionale per missioni in territorio estero" e a favore — per lire 35.000.000 — del capitolo 02053 recante: "Indennità e rimborsi di spese di trasporto al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale per missioni in territorio estero" dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio regionale per l'anno finanziario 1985.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo unico, comunico che la votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Onorevoli colleghi, per dare la possibilità agli uffici di distribuire il testo ciclostilato degli emendamenti testé presentati dalla Giunta sul disegno di legge numero 107, sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 05, viene ripresa alle ore 18 e 35).

PRESIDENTE. Comunico ai colleghi che il servizio Assemblea mi fa sapere che alla proposta di legge numero 164 la Giunta regionale aveva presentato un emendamento aggiuntivo (in pratica si tratta dell'articolo finanziario) che, per un disguido di carattere tecnico, era sfuggito. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento aggiuntivo Mannoni - Muleda - Ortu Italo:

"All'articolo unico sono aggiunti i seguenti commi:

"Le nuove spese derivanti dall'applicazione della presente legge sono stimate, a partire dall'anno 1986, in lire 15.000.000 e gravano sui

capitoli del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1986 e su quelli dei bilanci per gli anni successivi, corrispondenti ai capitoli 02016, 02022 e 02023 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1985.

Alle stesse spese si fa fronte con una quota del maggior gettito dell'imposta di registro derivante dal suo naturale incremento". (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale, per illustrare l'emendamento.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura, e riforma agro-pastorale. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Continuazione e fine della discussione del disegno di legge: "Integrazioni alla legge regionale 8 maggio 1984, n. 18, per la collocazione nel ruolo speciale provvisorio del personale degli enti depubblicizzati trasferiti alla Regione sarda con il decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1984, n. 92". (107)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 107: "Integrazioni alla legge regionale 8 maggio 1984, numero 18, per la collocazione nel ruolo speciale provvisorio del personale degli enti depubblicizzati trasferiti alla Regione sarda con il decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1984, numero 92", sospesa nella precedente seduta dopo la lettura dell'articolo 1. Comunico che a detto articolo sono stati presentati quattro emendamenti aggiuntivi. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento aggiuntivo Ortu I. - Muledda:

"Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente articolo 1 bis:

Il terzo comma dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 1984 n. 18 è sostituito dal seguente comma:

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale di ruolo e non di ruolo sono regolati dalla normativa concernente il rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70 e, per quanto non previsto e compatibile dalla normativa vigente presso gli enti di provenienza, al personale non di ruolo assunto per i lavori aziendali o di custodia si applica la normativa dei contratti collettivi di lavoro dei rispettivi settori". (2)

Emendamento aggiuntivo Ortu Italo - Muledda:

"Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente articolo 1 *ter*:

Dopo il terzo comma, l'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 1984 n. 18 è integrato dai seguenti commi:

Per la contraddizione decentrata ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983 n. 346, gli accordi sono recepiti con decreto del Presidente della Giunta, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di personale.

Nella fase preliminare e di esecuzione degli accordi di cui al precedente comma, la delegazione dell'Amministrazione regionale è composta: dall'Assessore competente in materia di personale, che la presiede, e dagli Assessori competenti in materia di bilancio e di finanze". (3)

Emendamento aggiuntivo Ortu Italo - Muledda:

"Dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente articolo 1 *quater*:

Fino all'attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 8 maggio 1984 n. 18, in deroga alle disposizioni contenute nell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1979 n. 509 e successive modificazioni, il personale del ruolo speciale provvisorio

con qualifica tecnica può essere destinato all'espletamento di mansioni di corrispondente qualifica amministrativa, qualora tale destinazione sia determinata da esigenze di servizio dell'Amministrazione ovvero da impossibilità all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza in relazione al grado di effettiva operatività delle strutture degli enti soppressi o depubblicizzati.

La predetta destinazione è disposta con provvedimento motivato dall'Assessore regionale competente in materia di personale, sentito il comitato istituito ai sensi dell'articolo 3 della citata legge regionale 8 maggio 1984 n. 18". (4)

Emendamento aggiuntivo Ortu Italo - Muledda:

"Dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente articolo 1 *quinquies*:

I passaggi di qualifica previsti dalle disposizioni contenute negli accordi hanno luogo sulla base di speciali scrutini per merito comparativo nei confronti degli aventi titolo, con l'osservanza dei criteri di massima deliberati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di personale.

L'attribuzione delle qualifiche ai sensi del precedente comma è disposta, su proposta del comitato istituito ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 8 maggio 1984, n. 18, con provvedimento del predetto Assessore.

Ai fini degli inquadramenti e dei passaggi di qualifica previsti dai precedenti commi, sono considerati disponibili i posti che sono vacanti nella qualifica di accesso o nelle qualifiche ad essa superiori". (5)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, per illustrare questi emendamenti.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.* Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

IX LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

12 DICEMBRE 1985

parlare sull'articolo e sugli emendamenti, messo in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, *Segretaria*:

Art. 2

Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono valutati in annue lire 575.000.000.

Nel bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1985 sono introdotte le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

In aumento

Capitolo 37208 - Riscossione di ritenute per il trattamento di previdenza a carico del personale

lire 25.000.000

Capitolo 37209 - Riscossione di ritenute per il trattamento di assistenza a carico del personale

lire 10.000.000

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

In diminuzione

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e art. 3 della legge finanziaria)

lire 540.000.000

mediante riduzione della riserva di cui alla voce 1 della tabella A, allegata alla legge finanziaria 1985.

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

In aumento

Capitolo 02016 - Stipendi, paghe, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51; L.R. 4 settembre 1978, n. 57; L.R. 1° giugno 1979, n. 47; L.R. 28 febbraio 1981, n. 10; L.R. 28 luglio 1981, n. 25; L.R. 28 novembre 1981, n. 39; L.R. 19 novembre 1982, n. 42, e L.R. 8 maggio 1984, n. 18) (Spesa obbligatoria)

lire 410.000.000

Capitolo 02022 - Versamento ritenute e contributi dovuti per il trattamento di previdenza del personale (Spesa obbligatoria)

lire 100.000.000

Capitolo 02023 - Versamento ritenute e contributi dovuti per il trattamento di assistenza del personale (Spesa obbligatoria)

lire 45.000.000

Capitolo 02050 - Compensi per lavoro straordinario al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51; D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348; L.R. 27 agosto 1982, n. 22; L.R. 19 novembre 1982, n. 42 e L.R. 8 maggio 1984, n. 18)

lire 18.000.000

Capitolo 02052 - Indennità e rimborsi di spese di trasporto al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale per missioni in territorio nazionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51; D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348; L.R. 5 dicembre 1979, n. 62; L.R. 19 novembre 1982, n. 42; L.R. 8 maggio 1984, n. 15, e L.R. 8 maggio 1984, n. 18)

lire 2.000.000

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo Muledda - Manoni - Ortu Italo:

“L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono stimati in annue lire 575.000.000 e fanno carico ai capitoli del bilancio per l'anno finanziario 1986 ed a quelli dei bilanci per gli anni successivi corrispondenti ai capitoli 02016, 02022, 02023, 02050 e 02052 del bilancio per l'anno 1985.

Ai suddetti oneri si fa fronte con una quota del maggior gettito dell'imposta di registro derivante dal suo naturale incremento”. (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, per illustrare questo emendamento.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.* Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è uno dei tanti provvedimenti che viene discusso molto frettolosamente, laddove esso necessiterebbe di una maggiore ponderazione, poiché riguarda dei lavoratori che sono stati bistrattati dall'Amministrazione dello Stato, in quanto dipendenti da enti pubblici. Mi riferisco alle competenze ed al personale dei disciolti enti pubblici che, per effetto del D.P.R. numero 616 ma specificamente del D.P.R. numero 348 (che riguarda in modo particolare la Sardegna) sarebbero dovuti essere trasferiti alle Regioni.

Noi sappiamo perfettamente che il 348, in modo particolare, non può avere piena attuazione proprio perché lo Stato, dopo aver contribuito allo sfascio, non si è preoccupato di indicare delle finalità ben precise e di fornire gli strumenti idonei per attuare concretamente il suddetto trasferimento. E questo, ovviamente, non ci consente di operare nel modo migliore. Infatti, soprattutto gli emendamenti presentati dimostrano quanto vacuo sia questo disegno di legge, predisposto frettolosamente per accontentare i lamentosi, cioè i lavoratori che hanno il diritto di protestare. Non vi sono assolutamente le condizioni necessarie per discutere con serietà un provvedimento siffatto e tantomeno per applicarlo.

Volevo fare queste osservazioni per dire che probabilmente, questo disegno di legge, così come tanti altri, verrà rinviato dal Governo perché manca delle specificazioni che proprio il 348 prevede. Mi limito a questa considerazione perché poi non si dica che nessuno, soprattutto fra coloro ai quali stanno a cuore gli interessi dei lavoratori (in questo caso dei dipendenti degli enti disciolti) abbia sollevato delle eccezioni.

Non la faccio lunga, signor Presidente, onorevoli Assessori, perché diversamente qui vi sarebbe da parlare per mezz'ora per ogni emendamento. Con queste osservazioni ritengo di aver assolto al compito di tutelare gli interessi di questo personale, ma soprattutto ho cercato di far notare alla Giunta l'ennesimo errore che sta commettendo.

IX LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

12 DICEMBRE 1985

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Pigliaru. Ne ha facoltà.

PIGLIARU (P.S.D.I.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, solo per fare delle osservazioni di carattere generale. E' difficile, per il Consiglio, accettare di discutere un disegno di legge composto di due articoli, al quale — nonostante il regolamento garantisca e quindi pluralista col quale operano le Commissioni — sono stati presentati in Aula quattro emendamenti che sono di sostanza e non di aggiustamento tecnico.

Ora, questo modo di procedere, che pure è legittimo e rispettabile in quanto certamente indotto da serie intenzioni di arricchimento e di miglioramento della legge stessa, è però quanto meno singolare: mi chiedo se le Commissioni hanno ancora un significato e inoltre quale sia il valore di un disegno di legge composto di due articoli al quale la Giunta abbia presentato quattro emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella allegata al disegno di legge.

MOI, Segretaria:

TABELLA DELLA DOTAZIONE ORGANICA

A) Personale di ruolo

Livello retributivo	QUALIFICA	Numero dei posti
2°	Commesso - Agente tecnico e qualifiche corrispondenti	38

3°	Commesso - Agente tecnico e qualifiche corrispondenti di livello differenziato	32
4°	Archivista dattilografo - Operatore tecnico e qualifiche corrispondenti	84
5°	Archivista dattilografo - Operatore tecnico e qualifiche corrispondenti di livello differenziato	25
6°	Assistente - Assistente tecnico - 2° qualifica professionale e qualifiche corrispondenti	66
7°	Assistente coordinatore - Collaboratore - Collaboratore tecnico e qualifiche corrispondenti	22
8°	Collaboratore coordinatore - Collaboratore tecnico e corrispondenti	4
9°	Esperto di gestione	—
10°	Dirigente	2
TOTALE		273

B) Contingente del personale non di ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato

—	personale per le Case Serene ex ONPI	n. 8 unità
—	personale per le Aziende agricole	n. 12 unità
—	personale di custodia Villaggi ex ENAL	n. 2 unità
TOTALE		n. 22 unità

PRESIDENTE. A questa tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo totale Ortu Italo - Muledda:

“La tabella della dotazione organica è sostituita dalla seguente:

**TABELLA DELLA DOTAZIONE
ORGANICA**

A) Personale di ruolo

Livello retributivo	QUALIFICA	Numero dei posti
2°	Commesso - Agente tecnico e qualifiche corrispondenti	28
3°	Commesso - Agente tecnico e qualifiche corrispondenti di livello differenziato	33
4°	Archivista dattilografo - Operatore tecnico e qualifiche corrispondenti	78
5°	Archivista dattilografo - Operatore tecnico e qualifiche corrispondenti a livello differenziato	33
6°	Assistente - Assistente tecnico - 2° qualifica professionale e qualifiche corrispondenti	62
7°	Assistente coordinatore - Collaboratore - Collaboratore tecnico e qualifiche corrispondenti	27
8°	Collaboratore coordinatore - Collaboratore tecnico e corrispondenti	8
9°	Esperto di gestione	3
10°	Dirigente	3
TOTALE		275

B) Contingente del personale non di ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato

-	personale per le Case Serene ex ONPI	n. 8 unità
-	personale per le Aziende agricole	n. 12 unità
-	personale di custodia Villaggi ex ENAL	n. 22 unità

TOTALE n. 22 unità".

(6).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, per illustrare questo emendamento.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pigliaru. Ne ha facoltà.

PIGLIARU (P.S.D.I.). Signor Presidente, per capire qualcosa di ciò che sta accadendo: intanto ci sono già sei emendamenti su due articoli; inoltre vorrei sapere dalla Giunta qual è la motivazione per cui si aumenta di due entità la tabella del disegno di legge licenziato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Presidente, io mi rivolgo all'Assessore in questo momento, per chiedergli quali sono le ragioni di fondo che hanno portato allo stravolgimento di questo disegno di legge con la presentazione di ben sei emendamenti, considerato che si tratta di un problema che riguarda non soltanto il personale ma l'applicazione del 348, che non può avvenire per le ragioni che abbiamo detto poc'anzi. Inoltre, per domandargli come si possa discutere frettolosamente su un emendamento che modifica anche la tabella, senza avere la possibilità per lo meno di riflettere. Pertanto io chiedo: primo, una sospensione di almeno dieci minuti per approfondire l'esame della tabella e quindi dell'intero disegno di legge; secondo, se non ritenga, Assessore, di dover riportare in Commissione questo disegno di legge perché — stando al 348 che lei deve conoscere — non è possibile stabilire un aumento di personale degli enti disciolti, quando si sa perfettamente che il 348 vincola i Comuni alla non assunzione di personale anche se si tratta di sostituire quello andato in quiescenza ancorché necessitante agli stessi Comuni per svolgere

le mansioni attribuite dallo stesso 348. E allora, come si giustifica l'aumento di queste due unità quando voi state violando il 348? Non si può procedere, caro collega Barranu, presentando delle tabelle così, da un momento all'altro. Tu mi guardi con intelligente curiosità ed io ti ringrazio per questa tua attenzione; ma non devi soltanto ascoltarmi per curiosità, bensì per cercare di interpretare le mie osservazioni.

Non è possibile, signor Presidente, onorevole Assessore, continuare a discutere questi disegni di legge di sì tanta importanza con questa procedura. Il 348 è preciso, non lo si è attuato come non si è attuato il decreto 616, proprio perché lo Stato non ha provveduto a trasferire, assieme alle competenze, tutti i mezzi e gli strumenti necessari, mancano i finanziamenti. Come possono i Comuni provvedere alla remunerazione dei loro dipendenti, con questo piccolo anticipo? Vi è tutta una serie di problemi di ordine giuridico, ed economico ed anche previdenziale. Bisogna vedere, ecco, come avviene la collocazione nel ruolo speciale, e non è possibile discutere un disegno di legge con delle tabelle del genere, che contrastano addirittura con la legge madre (il 348), onorevole Assessore.

Consentitemi, scusando il calore della mia esposizione, questa osservazione che è più che legittima e più che logica. Pertanto io chiedo, se è possibile, di sospendere la seduta per dieci minuti ed inoltre, se il Consiglio lo consente, di riportare questo disegno di legge in Commissione.

BARRANU (P.C.I.). Non si può riportare.

MURRU (M.S.I. - D.N.). Ma chi te l'ha detto? Si può fare tutto...

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta è d'accordo.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 52, viene ripresa alle ore 19 e 06).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, poc' anzi ci veniva ricordata l'importanza di questo disegno di legge per qualche centinaio di lavoratori che, transitati dai ruoli del parastato a quelli speciali transitori, si ritrovano oggi, dopo circa un anno, con un contratto ormai scaduto al 31 dicembre del 1984. Questi lavoratori chiedono giustizia, chiedono che il loro trattamento economico sia migliorato e che non resti pertanto fossilizzato a quello che era negli scorsi anni.

A questo fine la Giunta ritiene che una certa mobilità per un miglior trattamento economico, quando domani lo si andrà a contrattare, ci debba essere. Ed ecco perché le cifre che sono indicate a fianco di ciascuna qualifica sono oggi diversificate.

Per quanto riguarda invece il totale dei dipendenti di ruolo, che risulta essere di 275 unità, c'è piuttosto da rilevare un errore materiale (di cui noi vi chiediamo scusa) all'ottavo livello, dove sono indicati otto collaboratori invece di sei, per cui la somma complessiva deve intendersi di 273 unità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pubusa. Ne ha facoltà.

PUBUSA (P.C.I.). Vorrei far rilevare, anche a nome dei membri della mia Commissione che ha esaminato in prima istanza questo disegno di legge, la difficoltà di un controllo degli emendamenti che emerge a causa della loro continuità ed eccessiva presentazione in Aula. Questo non ci consente assolutamente di poter

verificare la bontà degli emendamenti stessi e, d'altra parte, vanifica un lavoro che, debbo dire, nella nostra Commissione si è sempre svolto con estrema passione ed impegno ed anche con spirito molto unitario. Quindi, anche a nome dei colleghi della Commissione, proporrei di riportare il provvedimento in sede istruttoria quando si presentano numerosi emendamenti, oppure di evitare la loro presentazione in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Pubusa, gli emendamenti sono stati presentati dalla Giunta regionale a termini di Regolamento, quindi la Presidenza li ha accolti. Sono stati distribuiti ai consiglieri; sono stati discussi; la Giunta ha testé fornito le spiegazioni della loro presentazione, e quindi quello che lei sottopone all'attenzione dell'Assemblea è un problema di carattere politico, di autodisciplina relativo all'argomento.

Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Presidente, su questo disegno di legge mi pento di non essere intervenuto per dare quel contributo col quale, solitamente, intendiamo migliorare i provvedimenti che vengono sottoposti all'esame dell'Assemblea. Non l'ho potuto fare per le stesse ragioni (e non sono state suggerite da me) che il Presidente della Prima Commissione ha testé denunciato in quest'Aula con pacatezza ma con fermezza, dicendo che se casi di questo genere abbiano a riverificarsi sarà opportuno (parole testuali dell'onorevole Pubusa) rimandare il provvedimento in Commissione. Questa proposta è tale quale quella fatta nel mio primo intervento.

Detto questo, onorevole Assessore, la mia dichiarazione di voto non è certo contraria alla tutela degli interessi del personale, bensì alle vostre decisioni, perché è assolutamente inconcepibile la logica che vi ha spinto ad effettuare determinati spostamenti nella tabella. Poiché non voglio dilungarmi, per rispettare i tempi della dichiarazione di voto, mi limito soltanto a fare osservare una cosa:

lei, Assessore, me lo consenta, è stato mal suggerito da intrallazzatori interessati a questo spostamento, e sa cosa intendo dire. Mi vuole spiegare, Assessore, perché il numero dei commessi è stato diminuito da 38 a 28 unità? Dove vanno a finire queste dieci unità quando noi sappiamo che il commesso (senza nulla togliere all'intelligenza del lavoratore, qualunque esso sia) appartiene ad una categoria vincolata? E chi vi parla è un sindacalista del parastato che ne conosce a fondo la contrattazione. Come mai immettete questo personale in ruoli impropri? Sappiamo che il salto nella successiva categoria del commesso principale è soltanto di una unità, pertanto le altre nove dove vanno collocate... nella categoria degli impiegati? E allora tutto questo è *contra legem*, viola la contrattazione! Non venire a dirlo a me, caro Pili...

Ecco l'intelligenza di esaminare a fondo queste cose, e se io mi dovessi dilungare, chiedendo venia al Presidente del Consiglio, vi dimostrerei che questa tabella è zeppa di ingiustizie, perché non è possibile accedere alla qualifica superiore senza i diritti acquisiti. Quali sono i diritti acquisiti dei commessi senza aver sostenuto prove di concorso, senza quell'abilitazione necessaria prevista dalla stessa contrattazione, dalla stessa legge e soprattutto dal 348?

Onorevole Presidente, onorevole Assessore, mi limito a fare queste osservazioni per non approfittare della vostra bontà, per far capire che queste tabelle, che questi disegni di legge devono essere discussi seriamente. Non mi dilungo perché non voglio che qualcuno pensi, e soprattutto il personale in questione, che io sia contro i suoi interessi. Io sono per la giustizia e la correttezza dei provvedimenti, io sono con i lavoratori e per i lavoratori, ma contro le scorrettezze a danno degli stessi, perché non è giusto infiltrarsi in ruoli impropri, approfittando degli intralazzi sindacali o non sindacali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Oggiano. Ne ha facoltà.

OGGIANO (P.S.I.). Signor Presidente, colleghi, soltanto — ricalcando peraltro passi già percorsi — per evidenziare come stia emergendo l'esigenza di porre fine o di porre un rimedio ad uno stato di imbarazzo nel quale si trovano talvolta anche componenti della maggioranza, quando si devono affrontare direttamente in Aula, senza il sufficiente approfondimento, argomenti che, già nel corso dei lavori della Commissione, sarebbero dovuti essere presenti all'attenzione dei consiglieri.

Qualcuno si è stupito del numero di emendamenti presentati e del fatto che emendamenti a volte importanti, indipendentemente dal loro numero, possano essere proposti per la prima volta qui in Aula. Io non nego che la situazione possa talvolta (in riferimento a questo o a quel disegno di legge) subire delle modificazioni nelle more tra il licenziamento in Commissione e i lavori del Consiglio, però dico che questo fatto non può costituire la regola ma deve rappresentare semplicemente una eccezione.

Ebbene, assistiamo anche stasera a fatti del genere; questo ci stupisce, lo rimarchiamo, e non più tardi di ieri credo che nella Commissione Prima sia stata posta una questione formale attinente ad un argomento analogo. Noi consiglieri della maggioranza, parlo almeno a nome dei socialisti, desideriamo costituire qua in Aula un valido sostegno della Giunta, pertanto accetteremo anche la posizione di scontro — se questa sarà la scelta di campo — con un'opposizione agguerrita, che deve essere agguerrita, che deve fare il proprio mestiere. Anche noi vorremmo svolgere bene il nostro ruolo di sostenitori della Giunta, però la Giunta dovrebbe metterci in condizioni di farlo a ragion veduta.

Sto parlando forse anche al di fuori degli schemi di disciplina di partito (ma questa è una questione che vedrò personalmente all'interno del partito dove forse subirà dei rimbrotti; qualcuno mi tirerà le orecchie, non importa, è successo altre volte e probabilmente risuccederà), tuttavia non ritengo di poter rinunciare a prerogative che, anche individualmente, mi competono. Ripeto, io desidero sostenere la Giunta, ma la Giunta mi deve mettere in condizioni di farlo, perchè altrimenti — credo che

osservazioni del genere siano già state fatte in quest'Aula — potrei decidere di passare da un atteggiamento convinto di sostegno ad un altro di critica più aspra, e ad un altro ancora diverso, domani; e può darsi anche che della mia opinione finiscano con l'essere anche altri componenti della maggioranza.

E vi dico, e lo diciamo chiaramente in modo che le parole siano udite, sotto questo profilo il malcontento serpeggia. Dunque eliminiamolo. Noi crediamo che queste cose non debbano succedere e che vi sia la possibilità di evitarle. Non è possibile procedere ad ogni piè sospinto con la motivazione dell'urgenza, che, nel momento in cui viene adottata, è vera ma soltanto perchè, evidentemente, in precedenza non si è utilizzato a dovere il tempo disponibile. Anche il ricorso all'urgenza deve essere un fatto del tutto eccezionale. E anche oggi, stranamente, in relazione a questa benedetta tabella (stavo per dire padella...) ci sono state date in Aula delle spiegazioni postume che avrebbero potuto essere date prima, evitando forse così le osservazioni di alcuni componenti della maggioranza ed anche le mie. Questo fatto stigmatizza il modo di comportarsi della Giunta che non ci può soddisfare e che non deve soddisfare neppure la Giunta; è un problema che non riguarda tanto il merito dei provvedimenti quanto le forme e i modi completamente inaccettabili, attraverso i quali si procede.

Signori della Giunta, credete, questo mio intervento non vuol essere una critica o una polemica fine a sé stessa, forse c'è critica e forse c'è anche polemica, ma vuol essere un intervento che serva a porre rimedio ad una situazione che ben presto potrebbe essere considerata pubblicamente intollerabile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Pigliaru. Ne ha facoltà.

PIGLIARU (P.S.D.I.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, brevissimamente, per ribadire che, sotto l'aspetto regolamentare, la Giunta ha fatto il suo dovere presentando gli emendamenti che riteneva necessari per migliorare il di-

segno di legge in discussione. Se il Consiglio però — come ho avuto modo di dire nel mio brevissimo intervento sul primo articolo — rileva la stranezza che un disegno di legge composto di due articoli possa avere sei emendamenti, e non trascurabili ma di sostanza, potremmo soffermarci sul loro contenuto per capire quanto siano più rilevanti dello stesso disegno di legge.

Questa richiesta, avanzata non certo con intenti contraddittori o in polemica con la Giunta in quanto l'obiettivo politico rimane sempre quello del sostegno alla stessa, non è soddisfatta da una congrua spiegazione della Giunta, che non dà al Consiglio adeguate risposte a domande che non entrano nel merito degli emendamenti ma si limitano a richiedere spiegazioni su una semplice tabella che è stata modificata, rispetto a quella licenziata dalla Commissione, con un emendamento sostanziale. Non sto a ripetere in che termini l'andamento della tabella è stato modificato, perché è già stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto.

Noi siamo dell'avviso, e confermiamo il nostro apprezzamento per chi fa uno sforzo tendente a sistemare questo personale degli enti soppressi e trasferiti alle competenze della Regione, che tutti i diritti economico-giuridici a favore del personale siano giustamente riconosciuti; siamo dell'avviso anche, però, che poiché questi provvedimenti arrivano in Consiglio regionale a piccoli balzi, a brevi tappe (prima il 348, poi la sistemazione degli enti non compresi nel 348, procedendo quindi per aggiustamenti nella corsia di emergenza), si deve evitare che essi entrino in contraddizione tra di loro rispetto ai comportamenti pratici. Voglio dichiarare in maniera chiara, che queste contraddizioni non esistono, perché do per scontata, per quanto ci riguarda, la totale accortezza della Giunta e degli uffici che hanno presieduto alla elaborazione tecnica di queste misure di correzione. Il dubbio però in Consiglio, signor Presidente, colleghi, consentitecelo.

Le Commissioni sono un necessario filtro di elaborazione e di riflessione, lo stesso presidente della Prima Commissione ha ritenuto di fare una riflessione a voce alta in quest'Aula,

ne vogliamo tenere conto? Oppure, inconsapevolmente, vogliamo ridurre il ruolo delle Commissioni a pura cerimonia rituale? Queste osservazioni bisogna che le facciamo, pertanto cogliamo l'occasione di questo disegno di legge (tutto sommato non di grande sostanza) per riflettere. Nel momento in cui proprio lei, signor Presidente, ha ritenuto di presiedere nell'ultima settimana la Giunta del Regolamento, proclamando giustamente all'esterno l'esigenza che si arrivi a modificare il Regolamento del Consiglio non certo per motivi puramente formali bensì di sostanza politico-giuridica, è evidente che vi è, da parte del Consiglio, la necessità di riflettere su quanto sta accadendo da qualche tempo.

E' mai pensabile che una commissione sia chiamata a pronunciarsi in sede giuridica e politica su un disegno di legge composto di due articoli, al quale la Giunta presenta in Aula, dove è difficile coordinare le riflessioni da parte dei consiglieri, ben sei emendamenti (in virtù della legittimità regolamentare ed anche politica di proporre qualunque tipo e qualunque numero di emendamenti) senza sentire l'esigenza di rimandare il provvedimento in Commissione? E' una questione di metodo. Il disegno di legge in discussione è solo l'occasione per fare questa considerazione, valida per qualunque tipo di iniziativa legislativa. Ora, la domanda legittima che si pone il Consiglio è come mai nella tabella relativa all'emendamento proposto dalla Giunta, risultino due unità in più (275) rispetto alla tabella licenziata dalla Commissione (273), ferme restando le unità lavorative non di ruolo che erano e restano ventidue. La spiegazione in via ufficiosa a questo interrogativo, signor Presidente, è che si è trattato di un errore materiale. Siamo disposti anche ad accettarla, purché data ufficialmente in Consiglio. E' possibile che chi lavora possa anche involontariamente commettere un errore di questa natura, però per quanto riguarda tutto lo spostamento interno dalle fasce più basse a quelle più alte — che può trovarci d'accordo perché in linea di principio riconosciamo la legittima aspirazione di quanti hanno svolto mansioni di livello superiore ad una promozione — è troppo se il Consiglio chiede spiegazioni (e per Consiglio

intendo la Commissione)? E' troppo se chiede che sia anche la Commissione a poter riflettere su questi spostamenti che non sono di poco conto? In più, questa riflessione potrà essere fatta tranquillamente e al di fuori del clima di nervosismo in cui spesso siamo costretti a lavorare in Aula. E' solo una questione di metodo. Io, in sostanza, voglio dire che non ho alcun appunto da fare alla Giunta su questo disegno di legge, voglio però cogliere questa occasione — ripeto — per fare una sia pur minima riflessione su questi comportamenti che finiscono per svilire la funzione delle Commissioni, che svolgono il loro lavoro con serietà, con umiltà e soprattutto con grande impegno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi del Gruppo di opposizione della Democrazia Cristiana non saremmo intervenuti su un argomento così serio, quale il provvedimento che riguarda 273 persone, se non fossimo stati tirati per i capelli a farlo dopo l'intervento del Presidente della Prima Commissione, l'avvocato Pubusa. Egli non ha parlato — lo ha precisato — a titolo personale, come invece ha fatto il compagno Oggiano della maggioranza; il compagno Pigliaru successivamente ha espresso delle valutazioni che sono assolutamente negative sul modo di agire di questa Giunta regionale. Il Gruppo della Democrazia Cristiana, dicevo, che non ha lo stile degli sciacalli che, in occasioni fin troppo favorevoli, abusano di situazioni dei corpi morti, non vuole infierire ulteriormente su una situazione che è quasi pietosa, signor Presidente, perché si tratta di un problema serio. Non si può scherzare e non si deve fare demagogia su questo provvedimento, e noi non ne abbiamo fatto, però il troppo storpia.

Di fronte all'evidente richiesta di non andare avanti, non possiamo che associarci alla volontà di tutto il Consiglio di mettere un po' d'ordine su questo argomento, e cogliamo lo spunto da questo fatto poco edificante, signor Presidente, per dire — e non siamo in

campagna elettorale — che non bisogna agire sulle spinte, non dico corporative ma talvolta interessate. Ci è stato proposto di discutere il contratto del personale con urgenza, rischiando anche di fare magre figure, e la richiesta legittima di alcuni consiglieri della Democrazia Cristiana di affrontare con serietà una legge che non può essere esaminata con leggerezza ha fatto sì che il nostro Capogruppo intervenisse fuori dall'Aula, perché i Pierini sono andati a parlare con i sindacalisti affinché pressassero sulla D.C. per farla recedere dall'atteggiamento di serietà che aveva assunto e che le fa onore.

Quindi vogliamo cogliere l'occasione perché non venga in mente alla Giunta, sotto le spinte, di accusare la Democrazia Cristiana e di presentare in Aula il contratto del personale senza aver dato ai gruppi la possibilità di esaminare il provvedimento. Quindi, signor Presidente, che ha sempre dimostrato serietà nel mantenere alta la dignità di questo Consiglio — e gliene diamo atto — bisogna trovare un *escamotage* che consenta di procedere con dignità ad un esame serio di questo problema che riguarda 273 persone.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S.d'Az.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, vorrei riportare — parlo per dichiarazione di voto e quindi preannunzio il voto favorevole del Partito sardo — l'argomento nei termini più giusti ed appropriati, pur associandomi alle preoccupazioni che sono state manifestate da altri componenti della Prima Commissione, in relazione alle difficoltà che spesso si incontrano nel discutere determinati disegni di legge o proposte di legge in sede istruttoria; difficoltà che derivano e dalla complessità delle norme che si va ad approvare ed anche dal fatto che molto spesso sorgono dei problemi, degli interrogativi ai quali forse non si è in grado di dare, spesso per mancanza di elementi sufficienti, le opportune risposte.

Detto questo, però, e rientrando nel merito dell'argomento, voglio ricordare che questo di-

segno di legge (già esitato dalla Commissione il 9 luglio 1985) viene definito un provvedimento soprattutto di natura tecnica, in attuazione dell'articolo 79 del D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348. Così è stato interpretato anche dalla Commissione e come tale arriva in Aula, e quegli emendamenti che oggi vengono proposti, che non hanno né rilievo né valenza politica, hanno lo scopo di migliorare la norma e di garantirne e facilitarne l'attuazione, data anche tutta la serie ininterrotta di leggi dello Stato che nel corso di questi ultimi anni ha disciplinato l'argomento.

E allora, se gli emendamenti sono tecnici, ferme restando quelle osservazioni — ripeto — che non sono specifiche per questo provvedimento ma riguardano la generalità degli stessi (e che è stato comunque positivo fare in Aula), io credo che la legge debba essere esitata e che i chiarimenti dati dalla Giunta siano sufficienti ed attendibili, soprattutto perché hanno una concatenazione logica. Infatti, vi è un primo articolo nel quale vengono precisate le motivazioni che determinano la successiva modifica della tabella, là dove si parla delle modalità di attuazione degli accordi previsti dal D.P.R. del 1984 per l'inquadramento nel ruolo provvisorio di questo personale.

Per questi motivi, e ridando all'argomento e alla discussione il giusto contenuto, convinti che gli emendamenti proposti siano validi sia sul piano giuridico che su quello tecnico (sul piano politico non erano certamente in discussione) noi confermiamo il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Per annunciare il voto favorevole anche del Partito comunista su questo emendamento che ha suscitato discussioni di ordine generale, sul quale il Consiglio ha avanzato dei chiarimenti nel merito alla Giunta, e che quest'ultima ha fornito. Tali richieste nascevano da problemi di natura tecnica, ma anche di natura politica, legati alla configurazione particolare di questa legge, trat-

tandosi di un provvedimento riguardante l'inquadramento in un ruolo speciale provvisorio di personale in transito nei ruoli regionali, da destinare probabilmente agli enti locali allorché, appunto, ci sarà il trasferimento delle funzioni. Per cui era giusto anche domandarsi, e quindi fornire al Consiglio i chiarimenti conseguenti, che senso avesse una collocazione dei posti in organico che garantisse gli avanzamenti di carriera (che è del tutto logica e normale per quanto riguarda un ruolo stabile) quando si sa che il ruolo ha carattere — così come definito in legge — di provvisorietà. Noi prendiamo atto quindi delle spiegazioni fornite dalla Giunta, e per questo annunciamo sull'emendamento il voto favorevole del nostro Gruppo.

E' stato anche posto un problema più generale riguardante la presentazione di emendamenti, che come sappiamo, sono numerosi soprattutto allorché si discutono leggi sul personale. Credo che dobbiamo sfatare l'opinione che limita all'esperienza di questo Esecutivo l'insorgere del problema; io vorrei ricordare al collega Baghino che fa parte di questo Consiglio da tanto tempo, al collega Pigliaru e al collega Oggiano che hanno fatto parte anche di tante Giunte e quindi hanno sofferto degli stessi problemi di cui soffre questa Giunta, che la questione della presentazione di emendamenti all'ultim'ora, soprattutto sulle leggi sul personale, è un problema reale e concreto di cui soffrono il Consiglio e la Giunta.

Perché è vero che presentare emendamenti è un diritto del Consiglio — e guai se non fosse così —, del resto non avendo noi consiglieri nelle Commissioni potere deliberante, dove possiamo manifestare la nostra concreta volontà deliberante se non nell'Aula? Quindi è giusto che in Consiglio ci sia la possibilità di presentare tutti gli emendamenti che si intende presentare; presentarne in numero maggiore rispetto agli articoli non vuol dire gran che se riguardano parti degli articoli stessi. Certo però il problema lo abbiamo sollevato tante volte e si pone in termini molto delicati quando si affrontano leggi sul personale. E' da anni che il Consiglio e la Giunta si trovano di fronte alle sollecitazioni

dell'ultimo momento, che introducono — con motivazioni io dico il più delle volte seriamente argomentabili — delle modifiche che mettono in difficoltà la Giunta o il Consiglio nel valutarle.

Quando si modificano tabelle, parametri, o quando si cambiano i riferimenti di carattere legislativo, vi possono essere ragioni serie e argomentabili, ma il consigliere, nell'immediato, o la Giunta stessa non si trovano nelle condizioni migliori per valutare la bontà di queste modifiche. Allora questo problema esiste — ripeto — per il Consiglio e per la Giunta. Tanto è vero che nella discussione che si sta tenendo attualmente in sede di Giunta per il Regolamento, si sta prevedendo una procedura molto più precisa per quanto riguarda la possibilità di presentare gli emendamenti in Aula allorché il provvedimento è in corso di discussione, riservando comunque alla Giunta la possibilità di farlo. Credo però, in attesa che la Giunta per il Regolamento e il Consiglio modifichino una disciplina regolamentare che non facilita una discussione approfondita da parte del Consiglio, che sia giusto, non dico fare un appello ma, considerando le leggi che dobbiamo discutere nei prossimi giorni (alcune delle quali riguardano il personale del C.R.A.A.I. e quello assunto con la legge numero 285) cercare di far lavorare il Consiglio e la Giunta in piena serenità, senza che si presentino emendamenti suggeriti da ambiti esterni al Consiglio, all'ultimo momento.

Io lo voglio dire a scopo preventivo, perché quello che è accaduto altre volte quando abbiamo discusso di queste leggi, ha creato parecchie complicazioni.

Credo che molte delle leggi che dobbiamo discutere siano state approfondite a sufficienza nelle Commissioni, e che saremo in grado di presentare gli emendamenti più opportuni, però occorre lasciare la Giunta e il Consiglio nelle condizioni migliori per lavorare serenamente.

Ritengo che anche dal punto di vista organizzativo si possa trovare un sistema che regoli opportunamente anche la sistemazione logistica dei consiglieri quando si discutono

provvedimenti analoghi a questo. Lo potranno studiare assieme la Presidenza del Consiglio, i Gruppi e la Giunta, e credo che sarebbe una cosa buona se, a scopo precauzionale, ci riservassimo la possibilità di farlo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi sarei ritenuto soddisfatto ampiamente dell'intervento pacato del collega Baghino, se l'ultimo intervento del Capogruppo comunista non mi avesse spinto, molto prima di sollevare la mano, a chiedere mentalmente l'intervento.

La dichiarazione di buona volontà del Capogruppo comunista sa di rituale, onorevoli colleghi e onorevole Presidente, e rischia di vanificare tutto quello che si è detto in quest'Aula su questo argomento stasera. Perché? Perché basta semplicemente andare a controllare la data di presentazione di questo disegno di legge numero 107, per verificare che questo è stato presentato il 13 maggio del 1985 e che la Commissione lo ha licenziato il 9 di luglio. Onorevoli colleghi, onorevole Giunta, sui due articoli predisposti dal 9 luglio ad oggi, si presentano improvvisamente sei emendamenti sostanziali, cambiando radicalmente...

COGODI (P.C.I.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. La Commissione finanze ha espresso il suo parere il 20 novembre.

MORETTI (D.C.). Onorevole Cogodi, la ringrazio di questo chiarimento ulteriore che può confortarmi ancora di più se sostengo che la Giunta non si è curata minimamente in questi mesi (dal 9 luglio al 20 novembre ad oggi) di verificare quanto sto dicendo; si preoccupa, soltanto da ieri, di presentare un'altra legge, perché tale è avendo sei emendamenti.

Questo dico con tutta la serenità possibile, ma è un fatto non casuale, onorevoli colleghi, perché noi ieri, all'unanimità, in Commissione bilancio abbiamo rifiutato di discutere gli emen-

damenti proposti dalla Giunta che il giorno prima ci presentava il disegno di legge. Questo è costume. Questo è un andazzo non ammissibile, cari colleghi, per cui è inutile continuare a dire che questo non si dovrà più verificare in futuro. Infatti, già da domani assisteremo a questo tipo di spettacolo quando discuteremo provvedimenti forse più impegnativi di quanto non lo sia questo. Tutto ciò ci mette in estrema difficoltà perché noi, su questo disegno di legge, abbiamo tutta l'intenzione di votare a favore. E la Giunta, che a certi elementi della maggioranza non consente di farsi criticare, a noi non permette veramente, con questo modo di fare, di compiere un esame sereno di un provvedimento che esula dalle schermaglie tra maggioranza e minoranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Mereu. Ne ha facoltà.

MEREU SALVATORANGELO (P.S.I.). Dichiaro intanto, a nome del Gruppo socialista, che noi voteremo a favore, ma non credo che si debba sottacere il serio imbarazzo che creano alcune situazioni che si verificano improvvisamente in Consiglio regionale. Il compagno Oggiano — così ha detto nel suo intervento — temeva tirate d'orecchio, francamente non deve avere questa paura, perché esiste il pieno consenso del Gruppo alle giuste osservazioni che ha fatto circa il modo, difficilmente giustificabile e comunque inconsueto, di operare della Giunta nell'esame degli argomenti e delle leggi all'ordine del giorno.

Il collega Barranu sostiene che è giusto che i consiglieri abbiano la libertà di poter rivedere e ridiscutere gli articoli di una legge, e quindi di presentare emendamenti, ma nel caso specifico si tratta di emendamenti presentati non da consiglieri regionali, bensì dalla Giunta, e si tratta, fra l'altro, di emendamenti che — come ha sottolineato il compagno Oggiano — stravolgono quasi del tutto il disegno originario.

Ora, noi comprendiamo che la nostra presa di posizione possa creare imbarazzo nella Giunta e nella maggioranza o svegliare speranze nel-

l'opposizione. Ebbene, non ha né il primo scopo né, per il momento, il secondo. E' però l'occasione attraverso la quale il Gruppo socialista sottolinea alla Giunta regionale l'esigenza che vi sia un maggiore decisionismo nel portare avanti le proprie proposte e quindi una minore riluttanza nel sostenerle.

Per quanto riguarda l'osservazione che faceva il collega Barranu circa altri emendamenti per altre leggi che dovremo discutere da domani in poi, noi teniamo a precisare che è giusto fare delle osservazioni e presentare degli emendamenti. Specie se, così come avviene, alcune di queste leggi pervengono in Commissione con troppa fretta, non si ha il tempo necessario per esaminarle a fondo, e quindi, ovviamente, una volta che arrivano in Consiglio regionale presentano alcune difficoltà. Chiediamo pertanto, nel ribadire il nostro voto favorevole, che per il futuro si lasci (in attesa che venga modificato il Regolamento) ai consiglieri regionali la libertà di presentare emendamenti; allo stesso tempo, poiché ognuno di noi svolge un ruolo ben preciso all'interno del Consiglio regionale e ogni Gruppo, a sua volta, è impegnato nell'amministrazione della Regione, sollecitiamo la Giunta ad essere più ferma, più chiara, più decisa nel mandare avanti le proposte.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, a questo punto della discussione vorrei fare anch'io una riflessione a voce alta, cogliendo appunto l'occasione offerta dalla dichiarazione di voto, così come hanno fatto diversi consiglieri sia di opposizione che di maggioranza ponendo alcune questioni che vanno un poco oltre il merito specifico del disegno di legge in discussione, e che sollevano dei quesiti anche di ordine politico più generale.

In realtà, per cose abbastanza piccole si sono espresse parole e valutazioni politiche abbastanza grandi. Sarebbe pertanto una vera e propria dimostrazione di insensibilità politica

da parte della Giunta regionale, non dichiarare di cogliere interamente il significato e il senso delle considerazioni politiche che sono emerse. Credo che queste debbano essere approfondite e sviluppate perché involgono giudizi, non solo dei singoli consiglieri, delle forze politiche e dei Gruppi politici, ma anche della Giunta regionale, che avendo uguale titolo, avrà pure uguale opportunità di procedere alle opportune precisazioni. Si sono poste questioni di metodo, e non di metodo nel senso che attengono alla procedura ma al rapporto politico fra la Giunta e il Consiglio, fra la Giunta e le articolazioni del Consiglio, le Commissioni consiliari.

Molte di queste considerazioni sono in sé giuste, però non sono nuove in quanto ciò che viene in esse rilevato non è altro che il tradizionale modo di lavorare del Consiglio regionale. Già altre volte sono state denunciate con forza. Sappiamo che la Giunta per il Regolamento sta lavorando proprio per dare al Consiglio regole e metodi nuovi che consentano di operare in modo più produttivo. Pertanto non si vorrà far torto alla Giunta regionale se utilizza il Regolamento così com'è per quanto riguarda la presentazione degli emendamenti. Si tratta piuttosto di definire se oltre alla regolarità vi è parimenti una opportunità.

Voglio dire che il Regolamento questo consente; può essere che l'uso protratto nel tempo, in qualche modo la consuetudine, abbia indotto a qualche eccesso non solo i singoli consiglieri o i gruppi ma anche la Giunta, comunque, trattandosi di una consuetudine ormai così affermata e consolidata, si può talvolta ritenere che non urti la suscettibilità di alcuno, appartenendo al modo ordinario, normale e tradizionale di lavorare del Consiglio. Peraltro, episodi recenti hanno visto questo Consiglio e questa Giunta protagonisti in vicende dove sessanta, settanta emendamenti sono stati presentati in un solo giorno e non dalla Giunta: mi riferisco, per esempio, alla legge di sanatoria dell'abusivismo edilizio e alla normativa urbanistica. Ebbene, in quell'occasione la Giunta non ebbe il tempo necessario per leggere gli emendamenti, ordinarli e valutarne il significato, in quanto non vi furono nemmeno troppe so-

spensioni nel corso della discussione.

Questo è il Regolamento; un Regolamento che ci costringe a lavorare male poiché permette ad ognuno ed a tutti un'utilizzazione che talora si traduce in un'interpretazione assai "tirata" dello stesso. Ciò detto non a scusante, ma proprio perché il discorso si inserisca nell'alveo di un modo ordinario di lavorare (e questo rappresenterebbe quindi, se non una scusante, perlomeno un'attenuante), vorrei aggiungere una seconda considerazione, un'altra riflessione a voce alta.

In questa concreta situazione relativa al disegno di legge in discussione, gli emendamenti, per la loro qualità e per il loro contenuto, sono opportuni o no? Questo è il problema. Ora, l'opportunità discende dalla valutazione politica: è chiaro ed evidente che la parte politica di opposizione acritica può dire che non sono opportuni, o quella di opposizione critica può dire che non lo sono ugualmente per altre ragioni. Questo fa parte della dialettica politica. Ma io intendo porre in evidenza un'altra questione: da quanto detto dalle parti di maggioranza, o dai singoli consiglieri di maggioranza sia che abbiano parlato a titolo personale o a nome del Gruppo, è emerso che, quanto al merito, gli emendamenti possono anche essere opportuni. Allora vale forse la pena che si richiamino — non perché io voglia sottolineare, integrare o aggiungere granché — le considerazioni che sono state nel merito svolte dal collega Ortu, che ha dato ragione del perché, a questo punto, oggi e non ieri si sono resi necessari questi emendamenti correttivi dell'originario disegno di legge — peraltro composto da un articolo — su un argomento di non grande rilievo.

E' che, da quando il disegno di legge è stato presentato in Commissione (mi pare nel mese di maggio dell'85); e da quando è stato esaminato e quindi esitato dalla stessa (il 4 luglio dell'85) sono successi dei fatti nuovi che hanno richiesto un adeguamento e un aggiornamento.

PIGLIARU (P.S.D.I.). Chiedere una spiegazione è troppo?

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti lo-*

cali, finanze ed urbanistica. Chiedere una spiegazione non è troppo, è legittimo e direi che è doveroso. Ma io ritenevo che la Giunta regionale, per mezzo del collega Ortu, avesse dato questa spiegazione, però il dibattito che ne è seguito in fase di dichiarazione di voto, non ne ha tenuto conto. Ora, il non averne tenuto conto può significare due cose: o che la spiegazione non è stata appagante, oppure che non è stata comunque condivisa. La spiegazione che il collega Ortu ha dato a nome della Giunta, e che io semplicemente voglio richiamare, è esattamente questa: nell'arco di tempo intercorso, che non è stato di cinque giorni ma di oltre cinque mesi, son successi dei fatti nuovi...

PILI (P.S.I.). I fatti nuovi riguardano queste ventisette promozioni?

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.* Se lei consente anche a me di fare una riflessione a voce alta così come l'hanno potuta fare tutti gli altri consiglieri regionali dai banchi del Consiglio, dirò che non si tratta di promozioni e che è molto malevola, molto maliziosa e del tutto gratuita — e tenterò di dimostrarlo — la sua insinuazione, perché non si può dibattere in Consiglio regionale a colpi di insinuazioni, caro onorevole Pili...

PRESIDENTE. Onorevole Pili, la prego di lasciar parlare l'oratore. Ognuno ha la possibilità di intervenire nel dibattito, ma prego i colleghi di non interrompere chi sta parlando. Inoltre, invito i consiglieri, soprattutto quelli che stazionano all'ingresso dell'Aula, a prendere posto. Prego, Assessore.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.* Io non comprendo, dato che è — e che deve essere — consentito ad ogni consigliere e ad ogni gruppo di esprimere la propria opinione, e dato che le questioni si pongono alla Giunta regionale, muovendole prevalentemente la critica di non fornire spiegazioni, perché poi ci si adiri se queste spie-

gazioni si tenta almeno di darle. Ognuno poi dirà se sono appaganti o no.

Io ho inteso prima fare una riflessione di ordine politico nel dire che la Giunta non è insensibile, coglie anche la critica, la approfondisce e ne trae ogni conseguenza. Così come questo ambito di valutazione appartiene ai singoli, ai partiti, ai gruppi, credo che rientri nel dovere della Giunta regionale esprimere questa considerazione di ordine politico anche perché poi non si dica, qualsiasi cosa si affermi, che la Giunta non reagisce. Non è vero, la Giunta esprime le sue valutazioni e dichiara di voler tener conto dei rilievi che sono stati mossi; però, aggiungevo, vi è una ragione di opportunità che induce a configurare quegli emendamenti (in numero di cinque, sei, sette) come una riscrittura dell'articolo; si tratta di una tecnica che fa apparire — diciamo — semplicemente più amplificato l'intervento contenuto nell'emendamento, sì che questo può atteggiarsi come un piccolo emendamento che si inserisce nell'articolo che rimane scritto, o può essere la riscrittura dell'articolo che contiene una piccola variazione. E' una tecnica che spesso rende molto più comprensibile ed utile proprio la formulazione degli emendamenti, ed è ad essa che, anche in questa occasione, siamo ricorsi.

Ma, dicevo, nel frattempo sono successi dei fatti nuovi: intanto sono passati cinque mesi e questo personale si trova con un contratto scaduto al 31 dicembre 1984 e, così come tutta la restante parte del personale, merita doverosa considerazione. Questa esigenza, che poteva apparire non abbastanza pressante nella primavera dell'85, lo è diventata dopo che è decorso un anno dalla scadenza del contratto. Nel frattempo, dalla dinamica sindacale e contrattuale, sono scaturite ipotesi di accordo riguardanti il personale regionale (per esempio il disegno di legge sul nuovo assetto dei profili professionali che sarà prossimamente all'esame del Consiglio).

Ebbene, che tipo di trattamento dobbiamo riservare a questo personale che, provenendo da enti statali e dovendo essere destinato agli enti locali, transita nei ruoli della Regione?

Non dobbiamo forse riservare un trattamento equo, se consideriamo che questo transito non è breve ma che probabilmente durerà anche qualche anno? Anzi, qualche anno è già passato e non è che si profili per domani la destinazione finale di questo personale ai Comuni. Tutto il Consiglio ha contezza di questo fatto, perché vi sono da attivare altri provvedimenti normativi e non tutti dipendono dalla stessa volontà del Consiglio regionale; così come occorre definire le norme di attuazione, oltreché tutto un complesso di questioni normative e giuridiche. Quindi è facile rendersi conto delle difficoltà che esistono sul piano operativo.

Speriamo che questo transito non duri a lungo e che quanto prima si definiscano quei processi di riforma, ma nel frattempo bisogna creare condizioni di equità, o di migliore equità, anche per questo personale. E giacché l'accordo con il sindacato relativo al personale regionale è maturato, sono stati definiti i nuovi livelli di inquadramento ed anche altre novità sono scaturite sul piano contrattuale (il contratto del parastato), occorre tener conto della dinamica contrattuale affinché anche questo personale abbia qualche possibilità, nel frattempo, di mobilità interna e quindi anche di ascesa verso l'alto.

Allora, è proprio proibito porsi questo problema? Intendo dire...

PIGLIARU (P.S.D.I.). E' forse proibito che questo lo valuti anche la Commissione, signor Assessore?

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Mi pare di aver detto che non è proibito e che, dal mese di luglio ad oggi, sono maturate queste novità. Lei sa bene, collega Pigliaru, in quanto segue con puntualità queste questioni ed è informato perfettamente, anche perché ha maturato una notevole esperienza come assessore, che l'accordo sindacale è scaturito di recente, cioè in epoca successiva al luglio 1985. Il collega Murru dice che l'accordo sindacale non vale nulla, ma questo lo dice lui. Noi però sappiamo che l'elemento negoziale in materia di disciplina del

trattamento giuridico ed economico del personale degli enti pubblici, del personale statale e quindi anche regionale (perché la Regione ha recepito la legge quadro) è uno degli elementi formativi del sistema generale del trattamento economico e giuridico. Quindi si è ritenuto che, essendo la legge già esitata dalla Commissione, il momento della discussione in Aula potesse essere opportuno per operare queste integrazioni, queste correzioni, proprio perché la Commissione di merito aveva già esitato il provvedimento nel mese di luglio e non si poteva perciò tornare in quella sede. In teoria si sarebbe potuto chiedere di tornare in Commissione, ma ci pare di aver detto che non si è proceduto in questo senso, non per insensibilità o per non aver voluto tener conto dei suggerimenti del Consiglio (... ci mancherebbe che una Giunta non tenesse conto del Consiglio o della Commissione...); semplicemente è parso che di fronte al grosso problema che il Consiglio dovrà discutere, e cioè il contratto del personale — che poi costituisce il riferimento essenziale e maggiore — questo fatto poco rilevante potesse in qualche modo essere trattato quasi in via analogica, perché si inseriva in quella filosofia senza stravolgerla o contraddirla.

Quanto alla tabella oggetto dell'emendamento, le variazioni che in essa esistono rispetto a quella presentata e valutata dalla Commissione, non rappresentano affatto delle promozioni, bensì servono a dare anche a questo personale delle possibilità (che poi si possono contare sulla punta delle dita) di mobilità verticale, cioè di passare ad una categoria superiore. Potrà infatti anche accadere che fra questo personale qualcuno possa distinguersi, qualcuno possa arricchire le sue conoscenze, che fra trecento persone dieci o dodici possano aver maturato il diritto ad un riconoscimento superiore per aver progredito sul piano della professionalità. E' un diritto che spetta a tutti i prestatori d'opera, a tutti i lavoratori.

Questo è il significato di tale aggiornamento che non è e non voleva essere stravolgimento. Ciò detto, e quindi fatte anch'io a nome della Giunta queste riflessioni a voce alta, mi pare di poter concludere confermando che non vi

era — e questo, collega Pigliaru, la Giunta intendeva chiarire — nessuna volontà di non tener conto del valore ineliminabile della fase istruttoria attraverso la quale le leggi devono passare in Commissione. Tutto ciò per ricondurre il problema, per quanto possibile, nell'alveo di un sereno confronto politico, il che non vuol dire camminare sull'ovatta, ma riconoscere le cose per quello che sono e consentire che le spiegazioni non solo si chiedano ma si possano anche dare per poi essere valutate liberamente da ognuno sul piano politico. Serenità del confronto che non può che discendere dalla chiarezza politica, che è intenzione di tutti avere, perché solo così il confronto politico sarà non solo sereno ma anche produttivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Becciu. Ne ha facoltà.

BECCIU (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo ascoltato con molta attenzione le dichiarazioni dell'Assessore Cogodi, il quale, molto opportunamente, ha dichiarato di aver preso atto del significato politico di quanto è avvenuto questa sera in quest'Aula, e si è dichiarato politicamente disponibile a trarne tutte le conclusioni. Se noi avessimo seguito e seguissimo la prassi instaurata tradizionalmente in quest'Aula dalle opposizioni, diremmo che la conseguenza logica che questa Giunta deve trarne è quella di dimettersi.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Esistono anche altre conclusioni!

BECCIU (D.C.). Anche in ossequio alla prima valutazione che l'assessore Cogodi ha fatto quando ha detto che su questo problema piccolo sono state spese parole grosse. L'assessore Cogodi probabilmente non ha dato la giusta valenza a questa anomalia che sembra una anomalia logica. Evidentemente, onorevole Cogodi, si tratta della classica goccia che può far traboccare il vaso.

Su un argomento che non può essere spogliato del suo profondo significato politico, nonostante la non eccessiva rilevanza del problema in discussione (anche se noi diciamo che una vicenda che interessa più di duecento dipendenti è già di per sé di grossa rilevanza) il Consiglio credo che abbia registrato la posizione del Gruppo della Democrazia Cristiana, che si è opportunamente inserito nella discussione concitata avvenuta all'interno del Consiglio, soltanto perché spinto da un grande senso di responsabilità in ordine non ai fatti formali di cui si è discusso, ma ai fatti sostanziali che attengono alla soluzione di un problema che sta a cuore agli interessati e che riguarda principalmente le regole del gioco da instaurare in questo Consiglio. Opportunamente è stato richiamato quest'ultimo aspetto, il quale deve portare, come logica conseguenza, ad una riaffermazione del ruolo specifico del Consiglio regionale, della sua autonomia e, in ogni caso, della sua distinzione rispetto all'Amministrazione regionale. La Giunta — è stato rilevato da altri e voglio farlo anch'io — si è sostituita al Consiglio nel momento in cui l'assessore Cogodi ha riconosciuto che si è sentita in dovere di farlo essendo intervenuti fatti nuovi dal momento dell'approvazione del provvedimento in Commissione ad oggi. Ma il Consiglio non può essere messo nella condizione di assolvere al suo compito limitatamente in Aula, il Consiglio deve essere messo in condizioni di farlo in tutte le sedi opportune e quindi anche in quella istruttoria.

BARRANU (P.C.I.). Tu sai che anche nella proposta del nuovo Regolamento la Giunta potrà presentare emendamenti fino all'ultimo momento.

OPPI (D.C.). Ma non rifare le leggi, questo è uno scippo.

BARRANU (P.C.I.). Che si tratti di rifare le leggi è un giudizio.

BECCIU (D.C.). Io ringrazio l'onorevole Barranu di ricordarmi quanto si discute nella

Giunta per il Regolamento su questa materia, ma voglio anche fargli notare che in quella sede, sull'argomento, così come sulla maggior parte degli altri, la volontà politica non va in un'unica direzione. Le prerogative della Giunta portano addirittura — in aggiunta a quanto egli stesso diceva — ad affermare un diritto della Giunta regionale ad interrompere i lavori del Consiglio in presenza di condizioni nuove che consentano alla Giunta stessa di rivedere le sue posizioni. Ma questo non può impedire, né deve impedire sul piano politico, che una materia totalmente stravolta da eventi nuovi debba poter essere riportata nella sua sede naturale che è quella istruttoria della Commissione.

Tutto questo lo dico perché l'atteggiamento della Giunta è in netto dissenso con le enunciazioni di principio che l'onorevole Melis ha espresso nelle sue dichiarazioni programmatiche. In esse viene affermata la distinzione dei ruoli del Consiglio e dell'Amministrazione regionale e viene esaltato il loro significato.

Come ho detto all'inizio, io sono convinto che questo Consiglio ha registrato l'atteggiamento responsabile della Democrazia Cristiana che sul provvedimento avrebbe potuto anche chiedere il voto segreto, non per mettere in difficoltà la maggioranza ma per far emergere le sue responsabilità politiche. Infatti, adottando questo sistema, peraltro previsto dal Regolamento, viene a galla la responsabilità di una maggioranza che all'esterno fa delle promesse agli interessati e poi, nel segreto dell'urna, è capace anche (così come avvenuto in quest'Aula) di fare cose diverse.

Il Gruppo della Democrazia Cristiana, logicamente, non c'è bisogno di dirlo perché pur non essendo in maggioranza rappresenta interessi nella società, è favorevole al disegno di legge che definisce la posizione di oltre duecentosettanta persone, però chiede chiarezza alla maggioranza ed una maggiore coerenza all'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Pili. Ne ha facoltà.

PILI (P.S.I.). Presidente, non avrei fatto questa dichiarazione di voto se l'intervento dell'onorevole Cogodi non avesse sminuito il contenuto degli interventi dei colleghi, dimostrando così di non voler tenere nella giusta considerazione quanto è stato affermato.

Ora non si può, a mio avviso, abusare, come ha fatto l'onorevole Cogodi, anche della bontà dei consiglieri. Egli ha sostenuto che gli emendamenti presentati si sono resi necessari in quanto, dalla data di presentazione del disegno di legge della Giunta a quella successiva dell'approvazione dello stesso da parte della Commissione, sarebbero intervenuti fatti nuovi che hanno portato alle modificazioni contenute negli emendamenti stessi. Ebbene, voglio smentire questa affermazione, perché tutti i riferimenti legislativi cui si richiamano gli emendamenti, sono tutti (compreso il trattamento economico e normativo del personale) antecedenti alla data di presentazione della legge da parte della Giunta. Quindi non può dire questo. L'onorevole Cogodi, molto più modestamente e con maggior rispetto delle cose che si dicono soprattutto dai colleghi della maggioranza, i quali hanno fatto certe considerazioni (così come il collega Oggiano e il compagno capogruppo Mereu) non per attaccare la maggioranza ma perché abbiamo il desiderio, se volete anche la pretesa, che la Giunta operi meglio anche per quanto riguarda provvedimenti che possono apparire minori come questo, ma che però, in effetti, non lo sono.

Se fossimo andati a vedere nei particolari il contenuto degli emendamenti, anche di quelli già approvati, io debbo dirvi che sarei potuto intervenire forse anche per farli modificare, perché non vedo come si potrà utilizzare un tecnico facendolo diventare amministrativo (così come è accaduto da certe parti). Avrei chiesto ulteriori spiegazioni per capire cosa significano questi speciali scrutini per i passaggi di qualifica, speciali o specifici, non riesco a capire perché speciali e perché i deliberati della Giunta devono essere di massima sui procedimenti da seguire in questa materia. Cioè, voglio dire, non si abusi della bontà dei consiglieri che hanno accettato tutti questi emendamenti e che hanno posto

un'esigenza specifica: che tutte queste cose non cadano a valanga, così come questi sei emendamenti su una legge di due articoli. Questo non perché non siamo d'accordo sul provvedimento, lo ha detto Oggiano, lo ha ripetuto il collega Mereu e lo ribadisco anch'io, siamo d'accordo, però vorremmo che si tenesse in maggiore considerazione il lavoro del Consiglio e delle Commissioni, fermo restando, onorevole Cogodi, che qui non si usano parole grosse per cose piccole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Montresori. Ne ha facoltà.

MONTRESORI (D.C.). Signor Presidente, viene abbastanza male intervenire dopo le dichiarazioni che l'onorevole Becciu ha reso a nome della Democrazia Cristiana. Io lo faccio per rilevare due cose: una di natura generale ed una di natura tecnica riferentesi alla legge.

Intanto prendiamo atto delle distensive dichiarazioni dell'assessore e del capogruppo del P.C.I. circa il metodo con cui vengono fatte le leggi, ma non possiamo che sottolineare lo spirito strumentale di queste dichiarazioni e di queste riflessioni, chiamiamole così, ad alta voce. Noi insistiamo su quanto abbiamo detto in passato e cioè che la colpa non è certamente dei consiglieri regionali, come parrebbe intravedersi dalle dichiarazioni dell'assessore Cogodi che dice che la colpa non è di questa Giunta, allora evidentemente è del Consiglio regionale. Crediamo che invece tutto questo sia la conseguenza di un modo di procedere caotico, dove l'improvvisazione regna sovrana e il quotidiano e il contingente prevalgono. Ciò è dovuto chiaramente alla mancanza di una linea politica e programmatica della Giunta regionale, alla scarsa coesione della maggioranza (nonostante a voce si dichiara la fiducia) e alla totale mancanza di un disegno comune su molte leggi, come dimostrano i fatti successivi in quest'Aula in questa legislatura e soprattutto nell'ultimo periodo: dai franchi tiratori per l'elezione del presidente Melis a quelli sulla fiducia alla Giunta, ai numerosi emendamenti che la Giunta presenta, che spesso

ritira e che vengono fatti proprio dai partiti della maggioranza e caso strano, respinti dalla stragrande maggioranza del Consiglio regionale.

Queste cose noi le abbiamo dette in passato, iniziando proprio dalla discussione del disegno di legge sull'abusivismo che l'assessore Cogodi ha richiamato; in quell'occasione credo che la sua posizione e quella della Giunta siano state prevaricatrici nei riguardi non solo dei consiglieri dell'opposizione ma anche di quelli della maggioranza. E questo lo abbiamo potuto constatare al momento della votazione di emendamenti a scrutinio segreto.

Per tornare al disegno di legge in discussione, noi crediamo che il provvedimento in esame sia un atto dovuto ai lavoratori e che venga portato in quest'Aula con molto ritardo. Non c'è la volontà della Democrazia Cristiana di allungare questi tempi né di far mancare a questi lavoratori il giusto riconoscimento, come ha sottolineato il collega Becciu. Vogliamo solo sapere che cosa è successo dalla data in cui è stato approvato il decreto del Presidente della Repubblica (il 13 aprile 1984) al 13 maggio 1985, giorno nel quale l'allora assessore Palmas presentò il disegno di legge numero 107. Vogliamo sapere cosa è successo da questa data al 9 luglio '85 e poi ancora al 20 novembre (giorno in cui la Commissione finanze ha espresso il parere), per arrivare ad oggi 12 dicembre ed all'attuale presentazione degli emendamenti che vanno a stravolgere il senso della legge.

Nella tabella, secondo noi, vi sono delle variazioni estremamente importanti e significative che non riguardano solo pochi casi e che non si possono certo contare sulla punta delle dita. Io ho fatto il conto delle variazioni relative al personale, facendo il raffronto tra la tabella dell'85 presentata dall'allora assessore Palmas e quella attuale, e ne ho rilevato quarantadue, fra queste compaiono meno dieci commessi e agenti tecnici, più tre esperti di gestione e più un dirigente. Ebbene, se queste variazioni ci sono, si riferiscono chiaramente a modifiche contrattuali intervenute, nonostante il contratto fosse scaduto già al momento della presentazione del disegno di legge. Ciò che mi meraviglia è che vi è un emendamento della Giunta

che stabilisce in 575 milioni l'onere che la Regione deve sopportare per l'attuazione di questa legge: essendoci quarantadue variazioni nelle posizioni del personale, io mi chiedo come possa essere riconfermato oggi lo stanziamento originario di 575 milioni. Non vorrei che anche questa volta il Governo eccepisse su questo fatto riguardante la spesa e che sorgessero dei problemi proprio in conseguenza delle variazioni apportate a queste tabelle, riguardanti gli emolumenti del personale e i relativi importi iscritti in bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Approvazione delle proposte di legge n. 148, 161, 164, del disegno di legge n. 145 e del testo unificato del disegno di legge n. 129 e della proposta di legge n. 123.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge che sono stati esaminati nella seduta pomeridiana.

Ha domandato di parlare l'onorevole Pili. Ne ha facoltà.

PILI (P.S.I.). Per richiamare l'attenzione del Consiglio sul fatto che, nel secondo e terzo comma dell'articolo 3 della proposta di legge numero 148, discussa nel corso della seduta, il riferimento all'anno 1985 deve intendersi all'anno 1986 perché, ovviamente, i tempi non sono sufficienti per il 1985.

PRESIDENTE. Prego i funzionari del servizio Assemblea di prendere nota di questa correzione da apportare in fase di coordinamento.

Si procede ora, con unica chiamata, alla votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge numero 148, 161, 164, del disegno di legge numero 145 e del testo unificato della proposta di legge numero 123 e del disegno di legge numero 129.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sulla proposta di legge numero 148:

presenti	61
votanti	60
astenuti	1
maggioranza	31
favorevoli	41
contrari	19

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sulla proposta di legge numero 161:

presenti	61
votanti	60
astenuti	1
maggioranza	31
favorevoli	40
contrari	20

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sulla proposta di legge numero 164:

presenti	61
votanti	60
astenuti	1
maggioranza	31
favorevoli	40
contrari	20

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 145:

presenti	61
votanti	60
astenuti	1
maggioranza	31
favorevoli	39
contrari	21

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sul testo unificato della proposta di legge numero 123 e del disegno di legge numero 129:

presenti	61
votanti	60
astenuti	1
maggioranza	31
favorevoli	50
contrari	10

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle votazioni: Are - sti - Asara - Atzeni - Atzori A. - Baghino - Bar - ranu - Becciu - Canalis - Carta - Casula - Catte - Chessa - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Deia - na - Falchi - Floris - Ladu L. - Lai - Lorelli - Marracini - Meloni - Mereu O. - Mereu S. - Moi - Montresori - Moretti - Morittu - Muled - da - Mura - Murru - Oggiano - Onida - Onnis - Oppi - Orrù - Ortu I. - Ortu V. - Palmas - Pes - Pigliaru - Pili - Piretta - Porcu - Pubusa - Pu - ligheddu - Randazzo - Ruggeri - Saba - Sanna C. - Satta - Sciolla - Serra Pintus - Serri - Tarquini - Tidu - Uras - Zurru.

Si è astenuto: il presidente Sanna Emanuele).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIRETTA.

Approvazione dei disegni di legge n. 48, 96, 149, 107.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto, con unica chiamata, sui di - segni di legge numero 48, 96, 149 e 107;

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 48:

presenti	56
votanti	55

astenuti	1
maggioranza	28
favorevoli	37
contrari	18

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 96:

presenti	56
votanti	55
astenuti	1
maggioranza	28
favorevoli	39
contrari	16

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 149:

presenti	56
votanti	55
astenuti	1
maggioranza	28
favorevoli	38
contrari	17

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 107:

presenti	56
votanti	55
astenuti	1
maggioranza	28
favorevoli	36
contrari	19

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle votazioni: Asara - Atzeni - Atzori A. - Barranu - Becciu - Canalis - Casula - Catte - Chessa - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Deiana - Falchi - Floris - Ladu L. - Lai - Lorelli - Marracini - Meloni - Mereu O. - Mereu S. -

Moi - Montresori - Moretti - Morittu - Muledda - Mura - Murru - Oggiano - Onida - Oppi - Orrù - Ortu I. - Ortu V. - Palmas - Pes - Pigliaru - Pili - Piretta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Sanna C. - Satta - Sciolla - Serra Pintus - Serri - Tarquini - Tidu - Uras - Zurru.

Si è astenuto: Saba).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno, l'onorevole Palmas. Ne ha facoltà.

PALMAS (P.C.I.). Signor Presidente, per chiedere l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 159: "Norme integrative alla legge di bilancio della Regione per l'anno finanziario 1985" e del disegno di legge numero 168: "Finanziamenti integrativi a favore di diversi settori di intervento".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno, l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta accoglie la richiesta e chiede anche l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 158: "Norme modificative dello stato giuridico del personale dipendente dall'Amministrazione regionale, in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno, l'onorevole Pili. Ne ha

facoltà.

PILI (P.S.I.). Presidente, per puntualizzare che la richiesta di stamattina di inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 85, si intende avanzata in base all'articolo 33 del Regolamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno, l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S.d'Az.). Per chiedere, signor Presidente, l'inserimento all'ordine del giorno della legge rinviata numero CCV: "Disciplina e incentivazione dell'agriturismo" e della proposta di legge numero 55: "Istituzione di un fondo per facilitare il riassetto finanziario, tecnico ed economico di imprese di trasporto".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno, l'onorevole Becciu. Ne ha facoltà.

BECCIU (D.C.). Onorevole Presidente, per precisare che la richiesta di stamattina di inserimento all'ordine del giorno della proposta di legge numero 53, si intende avanzata ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, le richieste sono accolte.

I lavori del Consiglio riprenderanno domattina alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 21 e 20.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

TIPOGRAFIA
PASSAMONTI

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta.**

Interpellanza Soro - Ladu Salvatore - Giagu - Asara - Atzeni - Atzori Angelo - Baghino - Becciu - Deiana - Fadda Paolo - Floris - Loretto - Manunza - Montresori - Moretti - Mulas - Mura - Onida - Oppi - Randazzo - Rojch - Serra - Serra Pintus - Tamponi - Tidu - Zurrù sulle difficoltà interpretative e attuative delle leggi nazionali e regionali di sanatoria degli abusi edilizi.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica sui problemi urgenti riguardanti la sanatoria degli abusi edilizi.

Preso atto che:

— la tardiva approvazione della legge regionale sul condono edilizio ha aperto una interminabile teoria di problemi interpretativi tali da rendere difficile, e spesso non possibile, una corretta attuazione in Sardegna del principio dell'istituto del condono stesso;

— l'Assessore dell'urbanistica ha emanato solo il 10 ottobre una circolare esplicativa;

— la circolare stessa pone interrogativi, solleva quesiti e non formula adeguate risposte ad esempio circa il termine della presentazione delle domande (30.11.85 o 12.2.86) in ordine ai contributi da corrispondersi ai comuni per l'ottenimento della concessione in sanatoria.

Molteplici problemi si pongono (e non sono risolti) relativamente ai rapporti fra domanda di concessione in sanatoria ed estinzione di eventuali reati penali.

Posto che la legge n. 47 del 1985 fissa il termine perentorio per la presentazione delle domande di concessione in sanatoria e per il versamento della oblazione dovuta allo Stato, notevoli problemi interpretativi ed esplicativi si pongono in relazione al diverso termine fissato dall'articolo 40 della legge regionale 23 del 1985 per quanto attiene all'estinzione del reato penale.

Analoghi dubbi permangono sulla estinzione dei reati fiscali connessi e di quelle di competenza dei tecnici direttori dei lavori e dei

costruttori.

La mancata ed incomprensibile predisposizione a cura dell'Amministrazione regionale di apposita modulistica per la presentazione delle domande di sanatoria, attualmente confinate nei moduli statali in cui non sono contemplate le fattispecie specificamente previste dalla legge regionale n. 23 del 1985, rende spesso inapplicabile o difficilmente praticabile la formulazione della domanda e dei relativi allegati.

La suddetta circolare assessoriale del 10 ottobre 1985 fa riferimento esclusivo al capo III della legge, omettendo immotivatamente di fornire indicazioni per quanto riguarda gli altri capi della stessa legge.

In particolare resta privo di chiara disciplina il regime sanzionatorio cui dovranno essere assoggettate le opere abusive realizzate nel periodo intercorrente fra il 1° ottobre 1983 e la data di entrata in vigore della legge nazionale n. 47 del 1985 nonché di quella regionale n. 23 del 1985.

Altrettanto irrisolti appaiono i problemi relativi all'attivazione di sanzioni amministrative nell'ipotesi di mancato rilascio della concessione in sanatoria nei casi in cui le opere siano state ultimate in data anteriore al 1° ottobre 1983, stante l'abrogazione espressa dalla normativa statale e regionale precedente (art. 2 legge n. 47 e art. 6 L.R. n. 23).

Richiamata la competenza della Sovrintendenza e quindi dell'Assessorato della pubblica istruzione per l'esame dei progetti, assoggettabili a sanatoria ricadenti in aree vincolate ai sensi della legge n. 1497 sulla tutela ambientale; considerato il numero sicuramente rilevante di progetti che affluiranno agli Uffici regionali; richiamato che poiché tale competenza è governata dalla clausola del silenzio-diniego, è ipotizzabile che per diverse migliaia di cittadini sardi potrebbe configurarsi la possibilità di una autodenuncia entro il 30 novembre, con successivo silenzio-diniego (per pratica impossibilità di esami dei tanti progetti da parte dei competenti Uffici regionali) con conseguente mancato rilascio della concessione in sanatoria e intervento sanzionatorio (demolizione) da parte dell'autorità comunale.

Tutto ciò detto, i sottoscritti chiedono all'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica di sapere quali iniziative urgenti intenda adottare per dare chiarezza di interpretazione alle norme e certezza di diritto ai cittadini sardi, in una materia che investe l'intero corpo sociale della Sardegna. (143)

Interpellanza Anedda sulla vertenza in atto tra la società Conti Vecchi ed il CASIC di Cagliari.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per conoscere:

1) gli esatti termini della vertenza in atto tra la società Conti Vecchi ed il CASIC di Cagliari. In particolare se risponda al vero che con la paventata acquisizione dei cinquanta ettari di terreno da parte del CASIC verrebbe gravemente danneggiata la coltivazione del sale così da determinare gravi scompensi nell'attività produttiva della società Conti Vecchi;

2) i motivi della mancata concessione alla Conti Vecchi dei cinquanta ettari di terreno, da tempo richiesti e destinati a supplire l'estensione dei terreni incorporati dal CASIC;

3) se siano state compiute indagini e quale ne sia stato l'esito, per accertare se effettivamente la mancata acquisizione del terreno giustifichi la sospensione dei lavori ed il licenziamento degli operai da parte della DRAGOMAR; o se, invece, tale eclatante atteggiamento non abbia differenti cause e diverse finalità;

4) quale sia stato l'atteggiamento della Giunta, quali i suoi intendimenti e se la Giunta abbia correttamente impiegato i suoi poteri e le sue competenze atteso che, a quanto è dato apprendere, la vertenza ha assunto dimensioni maggiori di quelle iniziali ed ha coinvolto altri e maggiori interessi imprenditoriali. (144)

Interpellanza Ladu Salvatore - Rojch - Mulas - Mura - Soro sulla nomina dell'amministratore delegato della Società Marfili di Siniscola.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore dell'industria in ordine all'avvenuta nomina da parte della Regione dell'amministratore delegato della Società Marfili di Siniscola e se tale nomina sia inserita in un contesto coordinato di politiche aziendali tra la stessa Azienda e l'Alas di Macomer, posto che queste due società, due realtà tessili di proprietà della Regione, fino ad oggi operano nel settore delle fibre in modo scollegato e quindi con risultati concreti poco apprezzabili.

Tenuto presente che le ristrutturazioni in atto sia nella Azienda Alas che quella già completata nella Marfili di Siniscola hanno necessità di una politica aziendale di produzione e di mercato unitaria per consentire una economicità di gestione, non si comprendono le ragioni e i criteri che hanno ispirato l'Assessore dell'industria nella scelta e nella nomina di un amministratore delegato alla sola Società Marfili e non abbia invece esaminato la possibilità della nomina di un amministratore unico per le due Aziende consentendo così oltre ad una organica e coordinata conduzione economica e produttiva delle due Aziende anche una riduzione di costi.

Gli interpellanti chiedono inoltre quali siano le competenze specifiche e la professionalità dell'amministratore delegato della Marfili di Siniscola già nominato. (151)

Interrogazione Oppi - Fadda Paolo - Tidu - Becciu - Baghino sull'utilizzo degli istruttori e vice istruttori nei cantieri istituiti in base alla legge regionale n. 28 del 1984.

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Assessori del lavoro e della programmazione per sapere se siano a conoscenza delle conseguenze dannose cui hanno dato luogo l'applicazione di alcune norme del regolamento di attuazione della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, e fra le altre, quelle nei confronti degli istruttori e vice istruttori che lavoravano nei cantieri di scuola di rimboschimento gestiti dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste. Infatti, la citata legge ha trasferito la gestione dei pre-

detti cantieri ai comuni, fatto che determina la dispersione di notevoli esperienze maturate nel settore degli Ispettorati che avevano, in tanti anni di lavoro, costituito un apparato organizzativo con un alto grado di efficienza nell'assistenza tecnica e gestionale, che si esplicava nella progettazione, consegna materiali, piante e retribuzioni al personale.

Gli interroganti mentre segnalano il diverso criterio, che sembra indicato per la nomina del personale dirigente dei cantieri, che fino ad ora avveniva dopo accurate selezioni ed esami, chiedono che il personale che vanta anzianità, esperienza, competenza e professionalità nel ruolo di capo cantiere venga riutilizzato nei cantieri che verranno istituiti in base alla legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, proprio per non disperdere un patrimonio che si è accumulato in tanti anni di lavoro.

Ciò è richiesto con urgenza dalla circostanza che è stata istituita la figura del Direttore dei cantieri la cui nomina è lasciata alla piena discrezionalità degli amministratori degli enti locali, senza tener conto delle esigenze di saldare un'esperienza positivamente maturata nel passato ad una nuova che si protende verso l'avvenire assicurando la continuità con personale esperto e capace oltre che meritevole per il servizio sinora prestato. (233)

Interrogazione Moretti, con richiesta di risposta scritta, sull'Ospedale civile di Ozieri.

Il sottoscritto chiede di conoscere quali iniziative urgenti il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità intendono attuare per consentire il regolare funzionamento di strutture di altissima specializzazione presenti nell'Ospedale di Ozieri.

E' noto infatti che nell'anno 1985 l'attività chirurgica del solo reparto di oculistica è stata la seguente: 320 interventi chirurgici, di cui 127 di impianto di cristallino artificiale, con una tecnica microchirurgica altamente sofisticata che permette al paziente di vedere senza occhiali. Tale tecnica viene praticata di routine già da 3 anni.

L'attività parachirurgica dello Yag-Laser è stata di 98 interventi per il 1985 ed ha consentito di risolvere un gran numero di patologie oculari, senza ricorrere al ricovero ospedaliero.

E' noto che il precedente Assessore alla sanità ha bloccato i finanziamenti per tali strutture, costringendole quasi alla chiusura.

Altri centri ospedalieri nella Penisola fanno un fiore all'occhiello di tale attività.

Pensa forse la Regione Sarda di finanziarli, magari con convenzioni che consentano viaggi della speranza o le stesse cure che, con maggiore facilità, possono già essere fornite dall'Ospedale di Ozieri? (234)

Interrogazione Moretti sull'assistenza agli invalidi del lavoro.

Il sottoscritto, dopo aver letto le ripetute pubblicazioni a pagamento sui quotidiani sardi riguardanti le provvidenze a favore degli invalidi del lavoro, chiede al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore degli affari generali quali iniziative intendono mettere in atto per evitare alcuni inconvenienti che si elencano per competenza:

1) assegno d'incollocamento:

le domande devono pervenire entro il 31 dicembre 1985.

Si chiede perché la data non venga spostata al 31 gennaio 1986 per consentire agli invalidi di non perdere un mese di assegno;

2) sussidi a favore di invalidi ex titolari di assegno d'incollocabilità: documentazione richiesta?;

3) sussidi straordinari in denaro. Spesa prevista: lire 2.000.000. E' noto che gli invalidi del lavoro in Sardegna sono almeno 40.000.

Più che la pubblicità sui giornali sarebbe più opportuna una riflessione su questi dati. (235)

Interrogazione Loretto, con richiesta di risposta scritta, sulle disfunzioni che impedi-

scono il funzionamento dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Sassari.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che le gravissime carenze di personale, di attrezzature e di materiale in cui continua ad essere lasciato l'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Sassari sono ormai tali da impedire il normale funzionamento dell'Istituto stesso, che nei giorni scorsi si è trovato costretto a limitare la sua attività ai soli esami estemporanei intraoperatori, senza peraltro riuscire a fronteggiare il ritmo delle richieste;

2) se non ritenga che tale situazione sia di una gravità eccezionale poiché determina l'impossibilità di svolgere con la necessaria tempestività accertamenti essenziali per la salute dei cittadini dell'intera provincia, tanto più che l'istituto ha dovuto sospendere sia gli esami istologici in paraffina, sia i riscontri autoptici;

3) se non ritenga scandaloso che non si riesca a garantire ad un Istituto così importante per la tutela della salute dei cittadini neppure il rifornimento dei materiali di consumo corrente — quale la paraffina — che spesso il Direttore è costretto a ritirare e a trasportare di persona con il proprio automezzo privato dai depositi portuali; che non ci si curi di coprire con personale idoneo almeno i due posti di assistente medico esistenti nella pianta organica del Servizio di immunopatologia aggregato all'Istituto di anatomia patologica, da anni scoperti, che sarebbero comunque insufficienti a garantire il regolare funzionamento dell'Istituto; che tanto meno ci si preoccupi di istituire, nelle forme idonee, gli ulteriori posti di assistente medico che sarebbero indispensabili anche quando fossero ricoperti quelli esistenti;

4) quali provvedimenti intenda assumere nell'ambito delle proprie competenze e quali iniziative intenda adottare nei confronti della USL n. 1 di Sassari per dare risposte concrete

e rapide alle esigenze sopra richiamate e consentire così il normale e pieno funzionamento dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Sassari. (236)

Interrogazione Morittu - Falchi - Aresti, con richiesta di risposta scritta, sul depuratore costruito dal Consorzio industriale nel Comune di Villacidro.

I sottoscritti, rilevato che nel Comune di Villacidro è stato ultimato il depuratore, costruito dal Consorzio industriale facente capo a quel Comune; rilevato altresì che detto depuratore può essere messo in funzione, anche se in fase sperimentale, per almeno sei mesi e a titolo del tutto gratuito; considerato che Villacidro è uno dei comuni maggiori produttori di olive in Sardegna, con 12 mila quintali d'olio; considerato anche che la raccolta delle olive è già in atto e che si prevede, per quest'anno, una stagione eccezionale e che detto prodotto, nella sua maggior quantità, potrebbe andare disperso se non trasformato subito in olio; sottolineato il fatto che in Villacidro esistono frantoi atti alla lavorazione e trasformazione delle olive, che non possono funzionare, dato l'alto indice di inquinamento che essi provocherebbero senza la funzionalità del depuratore prima accennato; sottolineato con forza il fatto che l'olivicoltura rappresenta una componente essenziale per l'economia di Villacidro e di tutto il comprensorio, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere quali iniziative intendano prendere per attivare subito il depuratore citato in premessa ed avviare così il lavoro dei frantoi per l'utilizzazione delle olive e garantire così lavoro e guadagni agli operatori del settore del Comprensorio villacidrese. (237)